

STRUTTURA	SC AFFARI GENERALI E LEGALI
RESPONSABILE DEL PROCESSO	DIRETTORE SC AFFARI GENERALI E LEGALI

LEADER TECNICO DEL Rischio	Indicatore 1: livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento del rischio	LIVELLO DI RISCHIO
	Indicatore 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	
	Indicatore 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	
	Indicatore 4: capacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	
VALUTAZIONE	Indicatore 5: livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una capacità sul real grado di rischiabilità	Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (ex, processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella scala dell'esposizione complessiva del rischio; È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessiva al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte. È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottovalutazione del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.
	Indicatore 6: grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	
A= ALTO; M= MEDIO; B= BASSO		

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO														PONDERAZIONE DEL RISCHIO			
			RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE			DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO						DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di II e III livello / Note in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO	PROGRAMMAZIONE						
									Indicator e 1	Indicator e 2	Indicator e 3	Indicator e 4	Indicator e 5	Indicator e 6					MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere)	Priorità	2023	2022			
AREA DI RISCHIO GENERALE / SPECIFICHE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")																		
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	GESTIONE CONTENZIOSO	Gestione sinistri - Responsabilità sanitaria	SC AFFARI GENERALI E LEGALI	DIRETTORE SC AFFARI GENERALI E LEGALI	La gestione dei sinistri consiste nell'esame della richiesta risarcitoria, trasmissione al Broker e Compagnia assicurativa, istruttoria interna e discussione avanti il Comitato di Valutazione Sinistri	Direttore SC Affari Generali e Legali	Autorizzare risarcimenti non dovuti	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione		A	B	B	B	B	B	Non si registrano nel corso del 2024 Procedimenti Disciplinari / Audit di II e III livello né Note in Rassegna Stampa in materia.	Approvata nuova procedura di gestione dei sinistri nell'anno 2023.	B	Sono in essere nella ASST Lariana procedure per la gestione delle richieste risarcitorie che monitorano tutto il percorso che porta al riconoscimento di un indennizzo a favore di terzi.						
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	GESTIONE CONTENZIOSO	Gestione sinistri - Responsabilità sanitaria	SC AFFARI GENERALI E LEGALI	DIRETTORE SC AFFARI GENERALI E LEGALI	La gestione dei sinistri per presunta responsabilità medica (malpractice) consiste nell'esame della richiesta risarcitoria, trasmissione al Broker e Compagnia assicurativa, istruttoria interna e discussione avanti il Comitato di Valutazione Sinistri.	Direttore SC Affari Generali e Legali	Favorire certe pratiche rispetto ad altre	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione		A	B	B	B	B	B	Non si registrano nel corso del 2024 Procedimenti Disciplinari / Audit di II e III livello né Note in Rassegna Stampa in materia.	Approvata nuova procedura di gestione dei sinistri nell'anno 2023.	B	Sono in essere nella ASST Lariana procedure per la gestione delle richieste risarcitorie che monitorano tutto il percorso che porta al riconoscimento di un indennizzo a favore di terzi.						
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	GESTIONE CONTENZIOSO	Gestione rapporti con i broker assicurativi	SC AFFARI GENERALI E LEGALI	DIRETTORE SC AFFARI GENERALI E LEGALI	SINISTRI SOTTO SIR (Self Insurance Retention, euro 250000) Istruire il sinistro unitamente al Broker assicurativo, al fine di stabilire la consistenza dell'eventuale danno da risarcire	Direttore SC Affari Generali e Legali	Accordi fraudolenti con la controparte, al fine della sopravvalutazione e condivisione dell'introito	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione		A	B	B	B	B	B	Non si registrano nel corso del 2024 Procedimenti Disciplinari / Audit di II e III livello né Note in Rassegna Stampa in materia.	Approvata nuova procedura di gestione dei sinistri nell'anno 2023.	B	Sono in essere nella ASST Lariana procedure per la gestione delle richieste risarcitorie che monitorano tutto il percorso che porta al riconoscimento di un indennizzo a favore di terzi.						
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	GESTIONE CONTENZIOSO	Gestione rapporti con i broker assicurativi	SC AFFARI GENERALI E LEGALI	DIRETTORE SC AFFARI GENERALI E LEGALI	SINISTRI SOPRA SIR (Self Insurance Retention, euro 250000) Unitamente al Broker, viene posta in essere una attività di controllo sulla gestione dei sinistri sopra SIR, trattati dalla compagnia assicurativa	Direttore SC Affari Generali e Legali	Accordi fraudolenti con la controparte al fine di valutare il danno al ribasso e farlo ricadere all'interno della SIR di polizza con conseguente esborso totalmente a carico del bilancio Aziendale.	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione		A	B	B	B	B	B	Non si registrano nel corso del 2023 Procedimenti Disciplinari / Audit di II e III livello né Note in Rassegna Stampa in materia.	Approvata nuova procedura di gestione dei sinistri nell'anno 2023.	B	Sono in essere nella ASST Lariana procedure per la gestione delle richieste risarcitorie che monitorano tutto il percorso che porta al riconoscimento di un indennizzo a favore di terzi.						
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	GESTIONE CONTENZIOSO	Comitato Valutazione Sinistri (CVS)	SC AFFARI GENERALI E LEGALI	DIRETTORE SC AFFARI GENERALI E LEGALI	Valutazione dell'an e del quantum, nonché delle eventuali esigenze istruttorie del sinistro	Direttore SC Affari Generali e Legali	Concessione di benefici economici non dovuti a seguito valutazioni non corrispondenti allo stato dei fatti	inadeguata diffusione della cultura della legalità; Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione		A	B	B	B	B	B	Non si registrano nel corso del 2024 Procedimenti Disciplinari / Audit di II e III livello né Note in Rassegna Stampa in materia.	Approvata nuova procedura di gestione dei sinistri nell'anno 2023. l'aggiornamento della composizione del comitato di valutazione sinistri aziendale e designazione del nuovo coordinatore, la quale prevede anche la partecipazione del Direttore Sanitario o di suo delegato.	B	Pluralismo di valutazione da soggetti interni ed esterni alla ASST per la valutazione dell'an e del quantum della pretesa risarcitoria, che riducono il rischio corruttivo						
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	GESTIONE CONTENZIOSO	Gestione coperture assicurative per polizze soggette a regolazione, pagamenti, rimborsi	SC AFFARI GENERALI E LEGALI	DIRETTORE SC AFFARI GENERALI E LEGALI	GESTIONE COPERTURE ASSICURATIVE PER POLIZZE SOGGETTE A REGOLAZIONE	Direttore SC Affari Generali e Legali	Polizze soggette a regolazione premio - Pagamento del premio assicurativo in misura superiore al dovuto	inadeguata diffusione della cultura della legalità; mancanza di trasparenza;		B	B	B	B	B	B	Non si registrano nel corso del 2024 Procedimenti Disciplinari / Audit di II e III livello né rilevati contabili	I premi assicurativi sono stabiliti dalla polizza, per contratto. La SC Bilancio Programmazione Finanziaria e Contabilità verifica la congruità degli importi, in termini di scostamento dall'anno precedente	B	Pluralismo di verifiche da parte di soggetti interni all'ASST Lariana, che riducono il rischio corruttivo						

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO			IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO														PONDERAZIONE DEL RISCHIO																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
			RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE		FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO						DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di II e III livello / Note in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO Esplicitare, nella motivazione, le evidenze a supporto	PROGRAMMAZIONE																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	
			Struttura	Responsabile	Descrizione del processo			Responsabile del Procedimento	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	Indicator e 1	Indicator e 2	Indicator e 3	Indicator e 4					Indicator e 5	Indicator e 6	MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere) (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)	PRIORITY	2023	2024	2027																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																											
AREA DI RISCHIO GENERALE / SPECIFICHE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	

SC AFFARI GENERALI E LEGALI	ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE	IDENTIFICAZIONE E DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo) Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio; È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte. È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.	PIANIFICAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA					
				MISURE e CONTROLLI IN ESSERE E FUTURI, a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	RISPETTO ALLA MISURA INDICATA INDICARE LA FASE/ FASI SOGGETTA/E A MONITORAGGIO	TEMPI DI MONITORAGGIO PER CIASCUNA DELLE FASI	DESCRIZIONE QUALITATIVA DELL'INDICATORE PREVISTO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE/ MISURA DI TRASPARENZA	TARGET - DESCRIZIONE QUANTITATIVA RIFERITA ALL'INDICATORE	SOGGETTO RESPONSABILE E DEL MONITORAGGIO DELLA MISURA
Contratti a progetto e contratti d'opera intellettuale con liberi professionisti	Gestione dell'iter selettivo (avviso, deliberazioni di indizione e di approvazione graduatoria, stipula contratto)	Favoritismo nella selezione di un candidato	Basso	verifica di eventuali conflitti d'interesse per i consulenti/collaboratori esterni di ASST Lariana	verifica di assenza eventuali conflitti d'interesse in capo ai consulenti/collaboratori esterni, consistente nelle richieste: all' Ufficio Sinistri per le opportune verifiche in merito all'aver prestato assistenza tecnica in contenziosi e/o all'aver assunto patrocinio in essere contro l'ASST Lariana; all'Agenzia dell'Entrate per verificare se risultino ulteriori redditi collegati ad altre attività professionali, oltre a quella svolta presso la nostra Azienda; all'amministrazione comunale di appartenenza per avere lo stato di famiglia del consulente interessato. Attivazione banca dati SIATEL	Si prevede una verifica annuale su un campione di dichiarazioni presentate dai consulenti/collaboratori esterni di ASST Lariana	verifica di potenziali conflitti d'interesse in capo ai consulenti/collabora tori esterni di ASST Lariana	per le verifiche si procederà all'estrazione a campione delle dichiarazioni da verificare, per un numero pari al 5% dei consulenti/collaboratori per i quali è stato conferito l'incarico nell'anno di riferimento	Direttore SC Affari Generali e Legali
Borse di studio	Procedure amministrative di attivazione delle borse di studio	Favoritismo nella selezione di un candidato	Basso	Introduzione dichiarazione di assenza conflitto di interessi per i membri di commissione	Fase valutativa di assegnazione della borsa di studio, per titoli/colloquio.	2025	acquisizione dichiarazioni per i membri di commissione	verifica degli stati di famiglia	Direttore SC Affari Generali e Legali

STRUTTURA	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU
RESPONSABILE DEL PROCESSO	Dott Marco Claus

LE GENERALI INDICAZIONI DEL RISCHIO	Indicatore 1: livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento del rischio	<div>LIVELLO DI RISCHIO</div> <div>Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (ex. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiati aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio.</div> <div>È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'entità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessiva al rischio dell'entità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.</div> <div>È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottofinta del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.</div>
	Indicatore 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	
	Indicatore 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	
	Indicatore 4: opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	
	Indicatore 5: livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul real grado di rischioità	
	Indicatore 6: grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	
VALUTAZIONE	A= ALTO; M= MEDIO; B=BASSO	

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO													PONDERAZIONE DEL RISCHIO			
			RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE			DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO						DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di II e III livello / Note in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO Esplicitare, nella motivazione, le evidenze a supporto	PROGRAMMAZIONE				
										Indicator e 1	Indicator e 2	Indicator e 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicator e 6					MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere)	PRIORITY	2025	2026	2027
AREA DI RISCHIO GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento																		
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	SISTEMA DI BUDGET	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	Dott Marco Claus	Predisposizione e coordinamento del processo di programmazione budgetaria	Dott Marco Claus	Il rischio è riconducibile alla possibilità che i diversi livelli decisionali non abbiano le informazioni complete e in tempo utile per consentire un'adeguata attività di analisi e valutazione degli obiettivi.	Inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formativa	B	B	B	B	B	B	B	non risultano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di secondo e terzo livello in materia	Esistenza di un controllo a livello di Direzione strategica	B	Il rischio è basso per la presenza di controlli interni (Direzione strategica) e/o esterni (Regione/Ministero)					
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	OGGETTIVI	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	Dott Marco Claus	Supporto alla Direzione Strategica per il monitoraggio degli obiettivi di interesse regionale e degli obiettivi di budget	Dott Marco Claus	Il rischio può essere determinato dalla mancanza di completezza delle informazioni utili alla predisposizione del processo	Inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formativa	B	B	B	B	B	B	B	non risultano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di secondo e terzo livello in materia	Esistenza di un controllo a livello di Direzione strategica/ esistenza di indicazioni regionali	B	Il rischio è basso per la presenza di controlli interni (Direzione strategica) e/o esterni (Regione/Ministero)					
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	SUPPORTO NVP	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	Dott Marco Claus	Supporto al Nucleo di Valutazione ai fini dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei risultati	Dott Marco Claus	Il rischio si riferisce alla possibilità che i diversi livelli di controllo interno non abbiano le informazioni necessarie, in termini di qualità e completezza, per consentire un'adeguata e tempestiva attività di analisi e valutazione dei risultati da parte del NVP.	La frammentazione del sistema sanitario in una moltitudine di attori	B	B	B	B	B	B	B	non risultano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di secondo e terzo livello in materia	Esistenza di un controllo da parte del NVP	B	Il rischio è basso per la presenza di controlli interni (Direzione strategica) e/o esterni (Regione/Ministero)					
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	ATTIVITÀ DI REPORTING	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	Dott Marco Claus	Attività di reporting periodico, predisposizione di analisi ad hoc per tutti i livelli di responsabilità aziendali	Dott Marco Claus	Il rischio può essere determinato dalla mancanza di completezza delle informazioni utili alla predisposizione del processo	Inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formativa	B	B	B	B	B	B	B	non risultano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di secondo e terzo livello in materia	Controllo interno ad opera dei destinatari dell'informativa	B	Il rischio è basso per la presenza di controlli interni (Direzione strategica) e/o esterni (Regione/Ministero)					
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	ANALISI DATI / INDICATORI / SCOSTAMENTI	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	Dott Marco Claus	Rilevazione e analisi delle relazioni tra i dati/indicatori e le cause degli scostamenti rilevati, predisposizione del reporting alla Direzione con le proposte di eventuali azioni di miglioramento	Dott Marco Claus	Il rischio è riconducibile alla possibilità che i diversi livelli decisionali non abbiano le informazioni complete e in tempo utile per consentire un'adeguata attività analisi e valutazione degli obiettivi.	Inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formativa	B	B	B	B	B	B	B	non risultano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di secondo e terzo livello in materia	Esistenza di un controllo a livello di Direzione strategica	B	Il rischio è basso per la presenza di controlli interni (Direzione strategica) e/o esterni (Regione/Ministero)					
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	COLLABORAZIONE CON AREA ECONOMICO FINANZIARIA	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	Dott Marco Claus	Collaborazione con l'area Economico Finanziaria per la predisposizione dei Rendiconti Economici Trimestrali, dei bilanci preventivi e consuntivi	Dott Marco Claus	Il rischio può essere determinato dall'inesattezza delle informazioni relative al sistema contabile o dal ritardo con cui vengono inserite nei gestionali aziendali	Inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formativa	B	B	B	B	B	B	B	non risultano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di secondo e terzo livello in materia	Controllo regionale. Esistenza di Linee Guida per l'elaborazione dei Flussi e di precise indicazioni relative alle quadrature fra Flussi COAN e COGE	B	Il rischio è basso per la presenza di controlli interni (Direzione strategica) e/o esterni (Regione/Ministero)					
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	SISTEMA INFORMATICO DIREZIONALE	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	Dott Marco Claus	Amministrazione, gestione e sviluppo del Sistema Informativo Direzionale, con particolare riferimento alla loro diffusione ed utilizzo da parte degli utenti finali	Dott Marco Claus	Il rischio è connesso alla possibilità che i flussi informativi non vengano correttamente e tempestivamente alimentati.	Inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formativa	B	B	B	B	B	B	B	non risultano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di secondo e terzo livello in materia	Esistenza di un controllo a livello di Direzione strategica	B	Il rischio è basso per la presenza di controlli interni (Direzione strategica) e/o esterni (Regione/Ministero)					
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	COLLABORAZIONE CON UFFICIO FLUSSI	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	Dott Marco Claus	Raccolta e gestione dei dati di attività sanitaria loro strutturazione al fine della trasmissione dei flussi informativi previsti dalle normative e della valutazione ed elaborazione aziendale	Dott Marco Claus	Il rischio è connesso alla possibilità che i flussi informativi non vengano correttamente e tempestivamente alimentati.	Inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formativa	B	B	B	B	B	B	B	non risultano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di secondo e terzo livello in materia	Controllo interno ad opera della SC	B	Il rischio è basso per la presenza di controlli interni (Direzione strategica) e/o esterni (Regione/Ministero)					

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO										PONDERAZIONE DEL RISCHIO						
			RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE			DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO						DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari /procedimenti disciplinari /criticità nel corso di audit di II e III livello / Notizie in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO Esplicitare, nella motivazione, le evidenze a supporto	PROGRAMMAZIONE				
										Indicator e 1	Indicator e 2	Indicator e 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicator e 6					MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere)	(Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)	PRIORITÀ	2025	2026
AREA DI RISCHIO GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento																		
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	CONTABILITÀ ANALITICA	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	Dott Marco Claus	Produzione del flusso trimestrale di contabilità analitica con imputazione dei costi ai centri di responsabilità/costo	Dott Marco Claus	Il rischio può essere determinato dall'inesattezza delle informazioni relative al sistema contabile o dal ritardo con cui vengono inserite nei gestionali aziendali	Inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formativa	B	B	B	B	B	B	non risultano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di secondo e terzo livello in materia	Controllo regionale. Esistenza di Linee Guida per l'elaborazione dei Flussi e di precise indicazioni relative alle quadrature fra Flussi COAN e COGE	B	Il rischio è basso per la presenza di controlli interni (Direzione strategica) e/o esterni (Regione/Ministero)						
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	PERFORMANCE	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	Dott Marco Claus	Predisposizione del piano delle performance e definizione e misurazione dei relativi indicatori aziendali e individuali	Dott Marco Claus	Il rischio si riferisce alla potenziale inadeguatezza e inaffidabilità delle informazioni per la misurazione delle performance dei servizi erogati.	Inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formativa	B	B	B	B	B	B	non risultano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di secondo e terzo livello in materia	Esistenza di un controllo a livello di Direzione strategica / esistenza di indicazioni ministeriali (AGENAS)	B	Il rischio è basso per la presenza di controlli interni (Direzione strategica) e/o esterni (Regione/Ministero)						
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	COLLABORAZIONE CON LA DIREZIONE STRATEGICA	SC CONTROLLO DI GESTIONE - GESTIONE OPERATIVA - NEXT GENERATION EU	Dott Marco Claus	Partecipazione alla definizione delle politiche in ambito gestionale, alla verifica degli obiettivi e al controllo della coerenza dell'andamento dell'attività operativa ed economica in conformità a quanto stabilito, assiste la Direzione Strategica verificando l'economicità della gestione delle risorse	Dott Marco Claus	Il rischio è correlato alla possibilità che l'informativa relativa all'andamento economico delle varie unità operative includa errori e/o omissioni di fatti significativi e rilevanti.	Inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formativa	B	B	B	B	B	B	non risultano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di secondo e terzo livello in materia	Esistenza di un controllo a livello di Direzione strategica	B	Il rischio è basso per la presenza di controlli interni (Direzione strategica) e/o esterni (Regione/Ministero)						

STRUTTURA	SC Area Accoglienza - CUP - Attività di Monitoraggio della Libera Professione
RESPONSABILE DEL PROCESSO	dott. Ivan Sternativo

CICLO DI VIGILANZA E MONITORAGGIO	Indicatore 1: livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento del rischio	LIVELLO DI RISCHIO
	Indicatore 2: grado di discrezionalità della decisione interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	
	Indicatore 3: manifestazione di eventi corrotti in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corrotti in passato nell'amministrazione o in altre realtà analoghe, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attualità di eventi corrotti	
	Indicatore 4: qualità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	
	Indicatore 5: livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una spaccità sul real grado di rischiabilità	
VALUTAZIONE	Indicatore 6: grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento di assue ad una minore possibilità di accadimento di fatti corrotti	
	A= ALTO; M= MEDIO; B= BASSO	

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO		IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO		ANALISI DEL RISCHIO										PONDERAZIONE DEL RISCHIO																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																												
																	(Stabilire quali sono le Azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio; Stabilire la priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera).																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																												
			RESPONSABILE DEL PROCESSO				ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE		INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO						MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione o partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)		LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)		MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO Esplicitare, nella motivazione, le evidenze a supporto		PROGRAMMAZIONE																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiose")						MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere)		PROBABILITÀ		IMPATTO																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															
AREA DI RISCHIO GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO			Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO		Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															

SC Area Accoglienza - CUP - Attività di Monitoraggio della Libera Professione	ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo) Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio; È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte. È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.	PIANIFICAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA					
	PROCESSO	Descrizione del processo	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	MISURE e CONTROLLI IN ESSERE E FUTURI, a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	RISPETTO ALLA MISURA INDICATA INDICARE LA FASE/ FASI SOGGETTA/E A MONITORAGGIO	TEMPI DI MONITORAGGIO PER CIASCUNA DELLE FASI	DESCRIZIONE QUALITATIVA DELL'INDICATORE PREVISTO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE/ MISURA DI TRASPARENZA	TARGET - DESCRIZIONE QUANTITATIVA RIFERITA ALL'INDICATORE	SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO DELLA MISURA
recupero crediti derivanti da codici bianchi di pronto soccorso utenti non esenti	Attività di recupero del credito da codici bianchi: verifica generalità da parte del personale di pronto Soccorso e rilascio quietanza di pagamento per codice bianco in fase di dimissione. Estrazione mensile dei dati relativi ai codici bianchi e alla dimissione dei non esenti. Verifica sul software Priamo Cassa per escludere coloro che hanno già provveduto al pagamento. Trasmissione del sollecito di pagamento a mezzo raccomandata A/R tramite invio massimo di Poste Italiane. Verifica trimestrale tra i pagamenti avvenuti a cassa CUP e file di bonifici ricevuto dalla SC Bilancio. Inserimento delle minute sul portale informatico "Agenzia delle Entrate/Riscossione". Consultazione della avvenuta presa in carico tramite frontespizio del ruolo e contestuale autorizzazione a procedere all'esazione dei crediti all'Agenzia delle Entrate. Caricamento mensile dell'Agenzia delle Entrate su portale del prospetto degli avvenuti pagamenti "Prospetto del riversamento". Aggiornamento degli avvenuti pagamenti sugli applicativi aziendali. Conservazione della documentazione.	Il rischio si riferisce alla possibilità che i processi interni e/o externalizzati di gestione delle riscossioni e dei pagamenti non siano adeguatamente presidiati e gestiti, con possibili conseguenze in termini di perdita di risorse e/o maggiori oneri da sostenere.	Basso	Implementazione completa del software Priamo per semplificare e automatizzare il processo riducendo il rischio umano, il rischio di discrezionalità da parte dell'operatore incaricato e il rischio del mancato rispetto di riscossione del credito. Per l'anno 2025 invio a fine di ogni trimestre dei codici bianchi impagati.	Monitoraggio dell'invio trimestrale,per l'anno 2025 dei codici bianchi impagati.	annuale		Inviare trimestralmente tutti i codici bianchi impagati utilizzando il programma sviluppato dalla software house.	dott. Ivan Sternativo
prenotazione di prestazioni ambulatoriali e strutturazione delle agende	prenotazione di prestazioni ambulatoriali di prima visita (nelle classi di priorità U,B,D,P) e accesso successivo da parte degli operatori CUP, secondo pianificazione delle agende	Il rischio si riferisce ad una possibile situazione di assenza o inadeguata "condivisione" ed "accessibilità" delle informazioni e della conoscenza, con conseguenti problematiche in termini di preparazione del personale e progressivo "depauperamento" del capitale intellettuale. Tale rischio si rileva anche in situazioni dove non è assicurato un adeguato grado di sostituibilità delle risorse chiave, che in caso di fuoriscita non consentono di trasferire il know-how all'interno del sistema.	Medio	Revisione di tutte le agende esposte sui domini centrali e del corretto percorso di implementazione delle agende: dalla prescrizione all'erogazione. Creazione di uno staff di personale ben formato ed intercambiabile.	Verifica della corretta esposizione sui domini centrali e controllo analitico delle prestazioni che verranno eventualmente sanzionate dalla delibera 1129.	annuale		Totalità delle agende e delle prestazioni eventualmente sanzionate.	dott. Ivan Sternativo
VERIFICA PRENOTAZIONI LIBERA PROFESSIONE	attività di prenotazione prestazioni in regime libero professionale	attività di prenotazione svolta a favore di alcuni medici	Basso	implementazione di sistema di controllo infomatizzato	verifica di eventuali favoritismi di determinati medici da parte degli operatori dedicati alla prenotazione attraverso controllo da cruscotto libera professione	semestrale		Controllo informatizzato sulla totalità degli operatori incaricati alla prenotazione .	dott. Ivan Sternativo

SC Area Accoglienza - CUP - Attività di Monitoraggio della Libera Professione	ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	<p>LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)</p> <p>Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio;</p> <p>È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.</p> <p>È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.</p>	PIANIFICAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA					
PROCESSO	Descrizione del processo	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO		<p>MISURE e CONTROLLI IN ESSERE E FUTURI, a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)</p>	<p>RISPETTO ALLA MISURA INDICATA INDICARE LA FASE/ FASI SOGGETTA/E A MONITORAGGIO</p>	TEMPI DI MONITORAGGIO PER CIASCUNA DELLE FASI	DESCRIZIONE QUALITATIVA DELL'INDICATORE PREVISTO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE/ MISURA DI TRASPARENZA	TARGET - DESCRIZIONE QUANTITATIVA RIFERITA ALL'INDICATORE	SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO DELLA MISURA
VERIFICA TIMBRATURE LIBERA PROFESSIONE	modalità di svolgimento dell'attività libero professionale intramoenia	svolgimento di attività libero professionale in orario di servizio	Basso	implementazione di sistema di controllo infomatizzato	estrazione delle ore timbrate in libera professione ambulatoriale da ciascun professionista e confronto con dati annuali delle prestazioni erogate estratti da programma di ripatizione e adeguatamente rielaborate	annuale		Controllo informatizzato sulla totalità dei dirigenti medici coinvolti (circa 200)	dott. Ivan Sternativo

STRUTTURA	SS Specialista Ambulatoriale e Sanità Penitenziaria
RESPONSABILE DEL PROCESSO	dott. Andrea Ferè

LIVELLO DI INCIDENZA DEL RISCHIO	Indicatore 1: livello di interesse "veloce": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento del rischio	<p>LIVELLO DI RISCHIO</p> <p>Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (o, processo), siano ipotizzabili più eventi rischioi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio;</p> <p>È opportuno valutare che la valutazione complessiva del livello di rischio associata all'unità oggetto di riferimento sia la media della valutazione dei singoli indicatori. È necessario far presente il giudizio qualitativo espresso ed in che misura tale valutazione sia stata determinata più conservativa. Il livello di esposizione complessiva di rischio dell'unità oggetto di analisi, da quel caso vale la regola generale secondo cui ogni incertezza favorisce sempre l'adozione di una scelta più restrittiva. Alla luce del dato di valutazione complessivo del rischio, si raccomanda di valutare la possibilità di intervenire con misure preventive.</p> <p>È indicato inoltre adottare un criterio generale di "gradazione" in tal senso, a esempio di evitare la sottovalutazione del rischio che non permettesse di attivare in alcuni casi le opportune misure di prevenzione.</p>
	Indicatore 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	
	Indicatore 3: manifestazione di eventi correttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi correttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi correttivi	
	Indicatore 4: capacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	
	Indicatore 5: livello di coinvolgimento del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un difetto di attenzione al tema della prevenzione della corruzione e comunque rivelare in una capacità nel mal grado di rischio	
VALUTAZIONE	Indicatore 6: grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di tutti i controlli	
	A=+ ALTO; M= MEDIO; B=BASSO	

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO										PONDERAZIONE DEL RISCHIO																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									
																		PROGRAMMAZIONE																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									
																		(Stabilire quali sono le Azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio; Stabilire le priorità di trattamento del rischio, considerando gli obiettivi della programmazione e il contesto in cui la stessa opera).																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									
			RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE		DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischioi")	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO						DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di II e III livello / Note in Rassegna Stampa / noti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione o protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO Esplicitare, nella motivazione, le evidenze a supporto	MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	PROGRAMMAZIONE																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					
						(Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione o protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					
AREA DI GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																				

SS SPECIALISTICA AMBULATORIALE E SANITA' PENITENZIARIA	ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	PIANIFICAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA					
			<p>Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio;</p> <p>È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.</p> <p>È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.</p>	MISURE e CONTROLLI IN ESSERE E FUTURI, a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	RISPETTO ALLA MISURA INDICATA INDICARE LA FASE/ FASI SOGGETTA/E A MONITORAGGIO	TEMPI DI MONITORAGGIO PER CIASCUNA DELLE FASI	DESCRIZIONE QUALITATIVA DELL'INDICATORE PREVISTO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE/ MISURA DI TRASPARENZA	TARGET - DESCRIZIONE QUANTITATIVA RIFERITA ALL'INDICATORE	SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO DELLA MISURA
SS SPECIALISTICA AMBULATORIALE E SANITA' PENITENZIARIA	PUBBLICAZIONE SU SITO AZIENDALE	inclusione arbitraria di candidati NON idonei. Mancato rispetto dell'ordine di priorità stabilito dall'ACN per l'assegnazione delle ore	Basso	inclusione arbitraria di candidati NON idonei. Mancato rispetto dell'ordine di priorità stabilito dall'ACN per l'assegnazione delle ore	Procedura di verifica già in essere	Trimestralmente dal 1° al 15° giorno vengono pubblicati sul sito aziendale i bandi per l'assegnazione di ore d'incarico per lo svolgimento di prestazioni sanitarie		Al verificarsi di nuove assunzioni	DOTT. ANDREA FERÈ
SS SPECIALISTICA AMBULATORIALE E SANITA' PENITENZIARIA	VERIFICA AUTODICHIARAZIONE DEL TITOLO DI SPECIALITA' DEGLI SPECIALISTI/PROFESSIONISTI	Verifica dell'autodichiarazione relativa al titolo di specialità tramite richiesta agli istituti universitari	Basso	inclusione arbitraria di candidati NON idonei.	Procedura di verifica già in essere	In fase preliminare all'assunzione		Al verificarsi di nuove assunzioni (e già effettuato sulle dichiarazioni pregresse)	DOTT. ANDREA FERÈ
SS SPECIALISTICA AMBULATORIALE E SANITA' PENITENZIARIA	VERIFICA AUTODICHIARAZIONE RELATIVA AL DIRITTO ALL'INDENNITA' DI ESCLUSIVITA' DEGLI SPECIALISTI/PROFESSIONISTI	Verifica dell'autodichiarazione relativa al diritto all'indennità di esclusività ai sensi dell'art.45 ACN vigente degli specialisti tramite richiesta all'Agenzia delle Entrate	Basso	inclusione arbitraria di candidati NON idonei. Mancata verifica delle autocertificazioni prodotte	Procedura di verifica già in essere	In fase successiva alla dichiarazione con eventuale restituzione dell'indennità versata		Al verificarsi di ogni anno solare	DOTT. ANDREA FERÈ

STRUTTURA	SC DAPSS
RESPONSABILE DEL PROCESSO	DIRIGENTI SC

LEADER INDICAZIONE DI RISCHIO	Indicatore 1: livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento del rischio	LIVELLO DI RISCHIO Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio; È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo automatico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessiva al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte. È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.
	Indicatore 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	
	Indicatore 3: manifestazione di eventi correttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi correttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi correttivi	
	Indicatore 4: opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	
	Indicatore 5: livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul real grado di rischiosità	
	Indicatore 6: grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti correttivi	
VALUTAZIONE	A= ALTO; M= MEDIO; B= BASSO	

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO										PONDERAZIONE DEL RISCHIO					
			RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE			DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO						DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di II e III livello / Note in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO	PROGRAMMAZIONE			
AREA DI RISCHIO GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	Indicatore 1			Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere)					PRIORITY	2025	2026	2027
														(Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)									
RISORSE UMANE	Gestione risorse umane	Assegnazione neo assunto/neo assegnato	SC DAPSS	DIRIGENTI SC	Valutazione del curriculum e colloquio ai fini dell'assegnazione	DIRIGENTI SC	privilegiare e ostacolare l'assegnazione/ non considerare le domande di trasferimento interno	presenza conflitto d'interesse e mancanza di trasparenza	M	M	B	M	B	M	Nel II semestre 2024 sono pervenute 2 richieste di accesso agli atti: 29/11/24 Nota RU n. 80018 (riunione di reparto); 05/12/2024: nota RU n. 81612 (chiusura centrale sterilizzazione).	sensibilizzazione e condivisione del processo con riunioni e l'utilizzo dei protocolli aziendali	M	negli ultimi mesi del 2024 è stata avviata una maggior condivisione del processo e applicate con maggior assiduità le misure esistenti con documenti quali: procedure o modalità operative a supporto del colloquio	trasparenza e l'adozione di strumenti codificati a supporto dei colloqui (registro colloqui con format predisposto per uniformare le modalità di gestione dei colloqui) la copresenza di almeno due persone durante i colloqui	alta	X		
DEC	Gestione gara d'appalto	DEC del contratto con azienda esterna	SC DAPSS	DIRIGENTI SC	vigilanza della corretta applicazione del contratto	DIRIGENTI SC	possibilità che il servizio reso dal fornitore non sia in linea con le aspettative, gli standard, gli obblighi definiti contrattualmente. Mancato controllo/monitoraggio sulle attività affidate	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	M	M	M	B	B	B	esiti di controlli interni	gerarchia interna (RUP)	M	mancaanza di esperienza nello svolgimento del ruolo in oggetto	formazione del DEC sulle modalità di gestione dei contratti; revisione del flusso comunicativo delle segnalazioni di non conformità al contratto; identificare referenti per ogni realtà	alta	x		
Direzione Aziendale Professioni Socio Sanitarie	Tirocini formativi per professioni afferenti alla DAPSS	Tirocini extracurricolari o curricolari (Agenzie Formative extraazienda) - Autorizzazione e al Tirocinio	SC DAPSS	L. FUSETTI	Diverse Agenzie Formative (Università, agenzie di formazione per operatori di supporto, convenzionate con ASST Lariana) chiedono la possibilità di frequenza da parte degli studenti dei loro corsi (Lauree triennali, lauree Magistrali) delle diverse professioni sanitarie afferenti alla DAPSS e corsi di OSS -riqualifiche o corsi base) per completare il percorso formativo con il tirocinio c/o le diverse Unità organizzative della ASST, in funzione degli obiettivi formativi. Il percorso prevede un iter autorizzativo alla frequenza.	L. FUSETTI dall'ottobre 2024. Precedentemente R. DEMARCO (dal 1/12/22) e in precedenza S. CITTERIO	Non considerare una richiesta a favore di una successiva. Facilitare alcuni percorsi formativi a discapito di altri	inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formativa	B	B	B	B	B	B	nessuna segnalazione in archivio, non si registrano procedimenti giudiziari né procedimenti disciplinari né Audit di II e III livello in materia	Regolamento frequenza tirocinanti e volontari adottato a settembre 2021 dalla ASST (Delibera N. 808 del 02/09/2021)	B	Ad oggi tutte le richieste pervenute sono state soddisfatte tranne per alcuni tirocini che necessitavano di specifiche SC e/o competenze non identificabili in azienda o al momento già impegnate in altri tutoraggi. Tutti i tirocini sono documentati con progetto formativo individuale, rendicontazione ore e scheda di valutazione (se richiesta) controfirmate dal Tutor di sede/Coordinatore di Unità Operativa.	Criteri di identificazione del tutor di SC - Creazione di criteri indicativi per i Coordinatori di Unità Operativa, i quali individueranno il Tutor più adatto a seguire il tirocinio specifico	Bassa	X		

SC DAPSS	ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	PIANIFICAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA					
				MISURE e CONTROLLI IN ESSERE E FUTURI, a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	RISPETTO ALLA MISURA INDICATA INDICARE LA FASE/ FASI SOGGETTA/E A MONITORAGGIO	TEMPI DI MONITORAGGIO PER CIASCUNA DELLE FASI	DESCRIZIONE QUALITATIVA DELL'INDICATORE PREVISTO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE/ MISURA DI TRASPARENZA	TARGET - DESCRIZIONE QUANTITATIVA RIFERITA ALL'INDICATORE	SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO DELLA MISURA
PROCESSO	Descrizione del processo	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	<p>Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio;</p> <p>È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.</p> <p>È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.</p>						
ASSEGNAZIONE NEO ASSUNTO/NEO ASSEGNATO	valutazione del curriculum e colloquio ai fini dell'assegnazione	privilegiare e ostacolare l'assegnazione	Medio	Negli ultimi mesi del 2024 è stata intensificata la condivisione del processo tra i dirigenti DAPSS, si sono integrate le misure esistenti con documenti quali: procedure o modalità operative a supporto del colloquio	Procedura di valutazione neo assunto/neo assegnato (PO.025.01 REV. agosto 2024 - Accoglienza, inserimento e valutazione del personale delle professioni sanitarie neo assunto/ neo assegnato) con la valutazione delle competenze, attitudini ed esperienze/verbal dei colloqui	MONITORAGGIO ANNUALE DELLE PROCEDURE CONCORSUALI ESPLETATE	corretta applicazione della procedura di valutazione neo assunto/neo assegnato	verbalizzazione dei colloqui	Dirigente SC
DEC	vigilanza della corretta applicazione del contratto	possibilità che il servizio reso dal fornitore non sia in linea con le aspettative, gli standard, gli obblighi definiti contrattualmente. Mancato controllo/monitoraggio sulle attività affidate	Medio	ulteriore formazione del DEC sulle modalità di gestione dei contratti; revisione del flusso comunicativo delle segnalazioni di non conformità al contratto	implementazione da proseguire nel 2025	MONITORAGGIO ANNUALE	identificazione di rete di referenti del DEC; valutazione delle segnalazioni ricevute	nomina di almeno un referente del DEC per ciascun contratto; analisi del 100% delle segnalazioni ricevute	Dirigente SC
Tirocini extracurricolari o curricolari (Agenzie Formative extraazienda) - Autorizzazione al Tirocinio	Diverse Agenzie Formative (Università, agenzie di formazione per operatori di supporto, convenzionate con ASST Lariana) chiedono la possibilità di frequenza da parte degli studenti dei loro corsi (Lauree triennali, laree Magistrali delle diverse professioni sanitarie afferenti alla DAPSS e corsi di OSS -riqualifiche o corsi base) per completare il percorso formativo con il tirocinio c/o le diverse Unità organizzative della ASST, in funzione degli obiettivi formativi. Il percorso prevede un iter autorizzativo alla frequenza.	Non considerare una richiesta a favore di una successiva. Facilitare alcuni percorsi formativi a discapito di altri	Basso	CRITERI IDENTIFICAZIONE TUTOR DI STRUTTURA	REDAZIONE DEI REQUISITI; ISTRUZIONE OPERATIVA DI RIFERIMENTO	MONITORAGGIO ANNUALE DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DELLA ISTRUZIONE OPERATIVA NELLE UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE NEI TIROCINI	ISTRUZIONE OPERATIVA	N. 1 ISTRUZIONE OPERATIVA	L. FUSETTI

STRUTTURA	SS.CC. DISTRETTUALI
RESPONSABILE DEL PROCESSO	SS.CC. DISTRETTUALI

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO						IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO										PONDERAZIONE DEL RISCHIO						
AREA DI RISCHIO GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE			INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO		DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di II e III livello / Note in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / Ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controlli / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO	PROGRAMMAZIONE				MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere) (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)	PROSECUZIONE IMPLEMENTAZIONE STRUMENTO INFORMATICO	SENSIBILIZZAZIONE ALL'UTILIZZO DEL FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO E DELLO STRUMENTO INFORMATICO (PORTALE SERVIZI FARMACIE ONLINE)	PROMOZIONE CONTINUA DELLA MODALITÀ DI PRENOTAZIONE DIRETTA DA PARTE DELL'UTENTE ATTRAVERSO IL PORTALE TIENE INFORMAZIONI E ORIENTAMENTO ATTRAVERSO I VARI CANALI DI FACILITAZIONE ALL'UTENZA: INFOPPOINT – PUA – SITO		
			Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento																	
SCelta e REVOCA	ISCRIZIONE AL SSN	1) SCELTA E REVOCA DEL MEDICO 2) RILASCI O REVOCA ESERZIONE 3) ASSISTENZA ESTERO	SS.CC. DISTRETTUALI SC CURE PRIMARIE	DR. CARMINE PAPARESTA DR. ALBERTO GIUGHELLO DR.SSA CHIARA CORRADI (suppl.) DR.SSA MARIACA CARUGHI DR. LUANA MENZA (suppl.) DR.SSA MARIA CRISTINA DELLA ROSA	1) PRESENTAZIONE 2) VALUTAZIONE DOCUMENTAZIONE PRODOTTA 3) ISCRIZIONE/ MANCATA ISCRIZIONE	DR. CARMINE PAPARESTA DR. ALBERTO GIUGHELLO DR.SSA CHIARA CORRADI (suppl.) DR.SSA MARIACA CARUGHI DR. LUANA MENZA (suppl.) DR.SSA MARIA CRISTINA DELLA ROSA	Il rischio si configura nella possibilità che vengono compiuti atti contrari alle normative in vigore (comunitarie, nazionali, regionali, locali o disposizioni interne) con conseguente esposizione a contenziosi, sanzioni e danni reputazionali.	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	M	B	B	B	B	B	B	ESITI CONTROLLI INTERNI INTRODUZIONE DI SERVIZI DIGITALI A GARANZIA DI EQUITÀ E TRASPARENZA -SEGNALAZIONI	INTRODUZIONE SERVIZIO SERRACOA PER PRENOTAZIONI IN PRESENZA A GARANZIA DI TRACCIABILITÀ. INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI	B	STANDARDIZZAZIONE E OMONEGGIAZIONE DEI PROCESSI	PROSECUZIONE IMPLEMENTAZIONE STRUMENTO INFORMATICO	Bassa	X	X
ATTIVITA' CERTIFICATIVA	ATTIVITA' ISTITUZIONALE E LIBERA PROFESSIONE LISTE D'ATTESA	ATTIVITA' CERTIFICATIVI A MONOCRATICA	SS.CC. DISTRETTUALI SS MEDICINA LEGALE	DR. CARMINE PAPARESTA DR. ALBERTO GIUGHELLO DR.SSA CHIARA CORRADI (suppl.) DR.SSA MARIACA CARUGHI DR. LUANA MENZA (suppl.) PROF. CESARE GARBERI	PRENOTAZIONE (P.O.000.136) Per La prenotazione della prestazione avviene, tramite il portale Tekno, che può essere alimentato con le seguenti modalità: On-line direttamente da parte dell'utente, collegandosi al portale dedicato presente sul sito aziendale Per informazioni : Info point – Pua – Sito Aziendale	DR. CARMINE PAPARESTA DR. ALBERTO GIUGHELLO DR.SSA CHIARA CORRADI (suppl.) DR.SSA MARIACA CARUGHI DR. LUANA MENZA (suppl.) PROF. CESARE GARBERI	Il rischio si configura nella possibilità di prendere decisioni o nel porre in essere azioni contrarie a quanto previsto alle disposizioni interne dell'Azienda (Istruzioni, procedure operative, politiche, indirizzi e linee guida, comunicazioni organizzative ecc.). Eventuale residua presenza di agende cartacee	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione	M	M	B	B	B	B	B	ESITI CONTROLLI INTERNI SUPPORTO INFORMATICO REPORT SEMESTRALI	TRASPARENZA DELLE MODALITÀ DI INSERIMENTO DI EVENTUALI PRENOTAZIONI PER MOTIVI URGENTI (CERTIFICAZIONI PER MOTIVI DI LAVORO)	B	TRACCIABILITA' DELLE PRENOTAZIONI	PROMOZIONE CONTINUA DELLA MODALITÀ DI PRENOTAZIONE DIRETTA DA PARTE DELL'UTENTE ATTRAVERSO IL PORTALE TIENE INFORMAZIONI E ORIENTAMENTO ATTRAVERSO I VARI CANALI DI FACILITAZIONE ALL'UTENZA: INFOPPOINT – PUA – SITO	Bassa	X	X

LIVELLO INCREMENTO DEL RISCHIO	Indicatore 1: livello di intensità "minimo": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determino un incremento del rischio	LIVELLO DI RISCHIO
	Indicatore 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente strutturale	
	Indicatore 3: manifestazione di eventi correttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi correttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi correttivi	
	Indicatore 4: capacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	
	Indicatore 5: livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione e viceversa tradisce la sua capacità nel suo grado di rischio	
VALUTAZIONE	Indicatore 6: grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttori	<p>Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (ex. processo), siano ipotizzabili più eventi (rischi) aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella scala dell'aspettativa complessiva del rischio.</p> <p>È opportuno verificare che la valutazione complessiva del livello di rischio associata all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far pervenire il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter asserire più correttamente il livello di aspettativa complessiva di rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso, una regola generale secondo la quale il risultato deve essere adeguatamente motivato alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.</p> <p>È indicato inoltre adattare un criterio generale di "previdenza", in tal senso, è sempre da evitare la sottovalutazione del rischio, che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.</p>
	A= ALTO; M= MESSO; B=BASSO	

SS.CC. DISTRETTUALI	ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	PIANIFICAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA					
			Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio;						
PROCESSO	Descrizione del processo	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte. È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.	MISURE e CONTROLLI IN ESSERE E FUTURI, a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	RISPETTO ALLA MISURA INDICATA INDICARE LA FASE/ FASI SOGGETTA/ E A MONITORAGGI O	TEMPI DI MONITORAGGIO PER CIASCUNA DELLE FASI	DESCRIZIONE QUALITATIVA DELL'INDICATORE PREVISTO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE/ MISURA DI TRASPARENZA	TARGET - DESCRIZIONE QUANTITATIVA RIFERITA ALL'INDICATORE	SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO O DELLA MISURA
Scelta e revoca del medico	Presentazione, valutazione documentazione prodotta ed iscrizione	Il rischio si configura nella possibilità che vengano compiuti atti contrari alle normative in vigore (comunitarie, nazionali, regionali, locali o disposizioni interne) con conseguente esposizione a contenziosi, sanzioni e danni reputazionali.	BASSO	Prosecuzione implementazione strumento informatico SENSIBILIZZAZIONE ALL'UTILIZZO DEL FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO E DELLO STRUMENTO INFORMATICO (PORTALE SERVIZI ONLINE) FARMACIE	Istruttoria Domande in deroga Ricusazioni	Annuale	Azioni di sensibilizzazione Informazione sul campo con aggiornamento di tipo legislativo	1 Corso Fad anno su tematiche amministrative (DPO, Cure Primarie, Distretto, Anticorruzione)	SS.CC. DISTRETTUALI SC CURE PRIMARIE
Attività certificativa monocentrica	PRENOTAZIONE (P.O.000.136) La prenotazione della prestazione avviene, tramite il portale Tekne, che può essere alimentato con le seguenti modalità: On-line direttamente da parte dell'utente, collegandosi al portale dedicato presente sul sito aziendale Per informazioni : Infopoint, PUA e Sito aziendale	Il rischio si configura nella possibilità di prendere decisioni o nel porre in essere azioni contrarie a quanto previsto alle disposizioni interne dell'Azienda (istruzioni, procedure operative, politiche, indirizzi e linee guida, comunicazioni organizzative ecc.). Eventuale presenza di agende cartacee	BASSO	PROMOZIONE MODALITA' DI PRENOTAZIONE DIRETTA DA PARTE DELL'UTENTE ATTRAVERSO IL PORTALE TEKNE	Prenotazione pagamenti tempi di Attesa	Annuale	Indicazioni operative al cittadino mediante info point Pua Sito aziendale sulle modalità di prenotazione attraverso la piattaforma Tekne.	predisposizione di informativa cartacea e digitale validata dalla SC Qualità	SS.CC. DISTRETTUALI SS MEDICINA LEGALE

STRUTTURA	SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato)
RESPONSABILE DEL PROCESSO	SI VEDA SPECIFICA IN TABELLA

LEGENDA INDICATORI DI RISCHIO	Indicatore 1: livello di interesse "esterno" : la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento del rischio	<div>LIVELLO DI RISCHIO</div> <p>Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio;</p> <p>È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessiva al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.</p> <p>È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.</p>
	Indicatore 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	
	Indicatore 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	
	Indicatore 4: opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	
	Indicatore 5: livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul real grado di rischiosità	
VALUTAZIONE	A= ALTO; M= MEDIO; B=BASSO	

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO										PONDERAZIONE DEL RISCHIO			
								RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE		FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO						DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di II e III livello / Note in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)
AREA DI RISCHIO GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	Indicator e 1	Indicator e 2	Indicatore 3	Indicatore 4		Indicatore 5	Indicatore 6	(Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)	Priorità	2025	2026			
CONTRATTI PUBBLICI	GESTIONE GARE E CONTRATTI	BENCHMARKING Valutazione complessiva delle politiche di acquisizione di beni e servizi	SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato)	Maria Polito	Indagine di mercato	Maria Polito	Evitare di fare manifestazione di interesse	mancaanza di trasparenza;	M	B	B	B	B	B	CODICE APPALTI - PIATTAFORME OVE SI PUBBLICA	Basso	PROCEDURE SECONDO CODICE APPALTI E STRUMENTI UTILIZZATI DI MASSIMA VISIBILITA'				
CONTRATTI PUBBLICI	GESTIONE GARE E CONTRATTI	BENI SOPRASOGLIA / SOTTOSOGLIA Acquisizione di beni e servizi sopra e sottosoglia comunitaria: gestione procedure di gara /acquisizioni, stipulazione dei relativi contratti, anche attraverso lettere commerciali	SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato)	Maria Polito	Valutazione tipo gara	Maria Polito	Frazionamento in modo da bypassare la soglia comunitaria	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione	M	B	B	B	B	B	richiesta maggiore pianificazione da parte dei richiedenti	Basso	PROCEDURE SECONDO CODICE APPALTI E STRUMENTI UTILIZZATI DI MASSIMA VISIBILITA'				
CONTRATTI PUBBLICI	GESTIONE GARE E CONTRATTI	RAPPORTI CON ENTI Rapporti con il Consorzio d'acquisto, con la Centrale di Committenza Regionale e con la Funzione interaziendale di ATS, curando in particolare il flusso informativo di programmazione annuale/bienale di beni e servizi secondo le norme nazionali e regionali	SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato)	Maria Polito	Programmazione ARIA - Accordi consorzio	Maria Polito	Non adesione a convenzioni ARIA/CONSIP	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione	M	B	B	B	B	B	CODICE APPALTI e costante interlocuzione con ARIA e CONSIP e Consorzio	Basso	PROCEDURE SECONDO CODICE APPALTI E STRUMENTI UTILIZZATI DI MASSIMA VISIBILITA'				
CONTRATTI PUBBLICI	ECONOMATO	ACQUISTI ECONOMICI gestione delle attività d'acquisto di beni economici e relativi ordini	SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato)	Elisabetta Terzuoli	Acquisti economici - Emissione ordini	Elisabetta Terzuoli	frazionamento acquisti	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione	M	B	B	B	B	B	verifica richieste da parte dei richiedenti	Basso	PROCEDURE SECONDO CODICE APPALTI E STRUMENTI UTILIZZATI DI MASSIMA VISIBILITA' (MEPA - Sintel)				
CONTRATTI PUBBLICI	LOGISTICA INTEGRATA	MAGAZZINO Gestione delle attività del magazzino economale	SS Logistica	Alessandra Galimberti	Attività Logistiche	Alessandra Galimberti	Furto/Aumento ingiustificato scorte	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	B	B	B	B	B	B	Segnalazione di mancanza da parte dei clienti interni richiedenti - Software logistico inventari - verifiche ispettive collegio revisori	Basso	Verifica costante e continuativa di giacenza contabile e fisica				
CONTRATTI PUBBLICI	ECONOMATO	CASSE ECONOMICI Gestione casse economali	SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato)	Maria Polito	Gestione manuale contante per piccole spese correnti	Maria Polito	Furto	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	B	B	B	B	B	B	Registro cassa e registrazione su sistema contabile aziendale NFS - PAC - REVISORI	Basso	Tutto tracciato nel sistema amministrativo contabile aziendale NFS e verificato periodicamente dal Collegio Revisori				
CONTRATTI PUBBLICI	LOGISTICA INTEGRATA	SERVIZI ALBERGHIERI AZIENDALI Gestione diretta e indiretta dei servizi alberghieri aziendali afferenti al territorio	SS Logistica	Alessandra Galimberti	gestione dei servizi alberghieri afferenti a tutto il territorio di ASST Lariana	Alessandra Galimberti	Furto/Non consono erogazione del servizio -	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	B	B	B	B	B	B	Segnalazione di mancanza da parte dei clienti interni richiedenti	Basso	Tutto tracciato				

STRUTTURA	SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato)
RESPONSABILE DEL PROCESSO	soggetti sotto individuati

LEGENDA INDICATORI DI RISCHIO	Indicatore 1: livello di interesse "esterno" (la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari) del processo, determina un incremento del rischio
	Indicatore 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato
	Indicatore 3: manifestazione di eventi corruttivi (la presenza nel processo/attività esaminato, se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'istituzione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi)
	Indicatore 4: qualità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio
	Indicatore 5: livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una capacità sul reale grado di rischio) di
	Indicatore 6: grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi
VALUTAZIONE	A= ALTO; M= MEDIO; B=BASSO
NEL CASO IN CUI, PER UN DATO OGGETTO DI ANALISI (es. processo), SIANO IDENTIFICABILI PIÙ EVENTI A RISCHIO, GLI EVENTI DI PIÙ ALTO LIVELLO DI RISCHIO, SI CONSIDERANO IL VALORE PIÙ ALTO NELLA SCELTA DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO; È OPPORTUNO EVITARE CHE LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL LIVELLO DI RISCHIO ASSOCIABILE ALL'UNITÀ OGGETTO DI RIFERIMENTO SIA LA MEDIA DELLE VALUTAZIONI DEI SINGOLI INDICATORI. È NECESSARIO FAR PREVALERE IL GIUDIZIO QUALITATIVO RISPETTO AD UN MERO CALCOLO MATEMATICO PER POTER ESPRIMERE PIÙ CORRETTAMENTE IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE COMPLESSIVA AL RISCHIO DELL'UNITÀ OGGETTO DI ANALISI. IN OGNI CASO VALE LA REGOLA GENERALE SECONDO CUI OGNI MISURAZIONE DEVE ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATA ALLA LUCE DEI DATI E DELLE EVIDENZE RACCOLTE. È INDICATO INOLTRE ADEBIARE UN CRITERIO GENERALE DI "PRUDENZA": IN TUTT'ALTRA MANIERA, È SEMPRE DA EVITARE LA SOTTOSTIMA DEL RISCHIO CHE NON PERMETTEREBBE DI ATTIVARE IN ALCUN MODO LA OPPORTUNA MISURA DI PREVENZIONE.	

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO		DESCRIZIONE DEL PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO											PONDERAZIONE DEL RISCHIO					
		RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE			FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO						DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari /procedimenti disciplinari /criticità nel corso di audit di II e III livello / Note in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO Esplicitare, nella motivazione, le evidenze a supporto	PROGRAMMAZIONE					
								MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere) (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)	PRIORITY	2025	2026	2027											
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	Indicator e 1	Indicator e 2	Indicator e 3	Indicator e 4	Indicator e 5	Indicator e 6											
Appalti	Concessione	SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato)	DEC, coordinatore controlli concessione e assistenti al DEC	Gestione del nuovo complesso ospedaliero Sant'Anna di Como	Direttore SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato) RUP/ Coordinatore controlli concessione	MANCANZA DI CONTROLLI SULLE ATTIVITA' SVOLTE DAL CONCESSIONARIO	Inadeguatezza controlli per limitata presenza di risorse dedicate;	A	M	B	M	B	M	verbali incontri trimestrali di rendicontazione dei servizi svolti	attribuzione definita dei ruoli di RUP, DEC e relativi assistenti e nomina del coordinatore dei controlli della concessione	Medio	Le misure sono state apportate nel corso dell'anno 2023 e 2024 e l'efficacia delle stesse è già valutabile	Individuata l'organizzazione di ASST Lariana per la gestione della concessione: nomina RUP, DEC, ASSISTENTI AL DEC Comitato di Vigilanza; necessario rivedere nomina di assistenti al Dec per maggiore efficienza nel controllo della concessione. Area sanitaria(DAPSS) nel corso del 2024 ha individuato referente attività in outsourcing per organizzazione di supporto gestionale ed operativo nelle diverse aree dei servizi no core.	A	X	X		
Appalti	Conduzione e Manutenzione Edifici	SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato)	Ing. Ivan Cecco (coadiuvato anche dal GdL aziendale Legionella per la parte di gestione rischio legionellosi)	Gestione del nuovo complesso ospedaliero Sant'Anna di Como	Direttore SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato) RUP	MANCANZA DI CONTROLLI SULLE ATTIVITA' SVOLTE DAL CONCESSIONARIO - rischi connessi alla rilevazione di positività PER LEGIONELLOSIS;	Inadeguatezza controlli per limitata presenza di risorse dedicate;	A	M	B	M	B	M	verbali incontri trimestrali di rendicontazione dei servizi svolti	Da definire Piano di Manutenzione Straordinaria fino a fine concessione. Il personale tecnico aziendale verrà coadiuvato dal Gruppo aziendale Legionella	Medio	Le misure sono state apportate nel corso dell'anno 2023 e 2024 e l'efficacia delle stesse è già valutabile	Pianificazione PMS fino a fine concessione e ISTITUZIONE COMITATO VIGILANZA che autorizza pianificazione PMS	A	X	X	X	
Appalti	Conduzione e Manutenzione Impianti e Gestione Energia	SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato)	Arch. Marco Milella (coadiuvato dal servizio di supporto all'Energy Manager)	Gestione del nuovo complesso ospedaliero Sant'Anna di Como	Direttore SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato) RUP	MANCANZA DI CONTROLLI SULLE ATTIVITA' SVOLTE DAL CONCESSIONARIO	Inadeguatezza controlli per limitata presenza di risorse dedicate;	A	M	B	M	B	M	verbali incontri trimestrali di rendicontazione dei servizi svolti	Il personale tecnico aziendale verrà coadiuvato dal servizio di supporto all'Energy Manager esterno;	medio	Le misure sono state apportate nel corso dell'anno 2023 e 2024 e l'efficacia delle stesse è già valutabile	Prosegue il rapporto di consulenza esterna con energy manager per un razionale rapporto con il concessionario sul tema della gestione energia/calore	A	X			
Appalti	Manutenzione Apparecchiature	SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato)	Ing. Eliana Malanchini	Gestione del nuovo complesso ospedaliero Sant'Anna di Como	Direttore SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato) RUP	MANCANZA DI CONTROLLI SULLE ATTIVITA' SVOLTE DAL CONCESSIONARIO	Inadeguatezza controlli per limitata presenza di risorse dedicate;	A	M	B	M	B	M	acquisizione relazioni trimestrali da parte ASSISTENTI AL DEC e verbali incontri trimestrali di rendicontazione dei servizi svolti	attribuzione definita dei ruoli di RUP, DEC e relativi assistenti e nomina del coordinatore dei controlli della concessione.	Medio	Le misure sono state apportate nel corso dell'anno 2023 e proseguite nel 2024 e l'efficacia delle stesse è già valutabile	Verifica del contratto e disciplinare di base per interpretazione contrattuale corretta da applicare vs il concessionario.	M	X	X		
Appalti	Pulizia	SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato)	DEC e coordinatore controlli concessione	Gestione del nuovo complesso ospedaliero Sant'Anna di Como	Direttore SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato) RUP/ Coordinatore controlli concessione	MANCANZA DI CONTROLLI SULLE ATTIVITA' SVOLTE DAL CONCESSIONARIO	Inadeguatezza controlli per limitata presenza di risorse dedicate;	A	M	B	M	B	M	schede trimestrali di valutazione da parte coordinatori reparti , verbali incontri trimestrali di rendicontazione dei servizi svolti con concessionario	Attribuzione definita dei ruoli di RUP, DEC e relativi assistenti e nomina del coordinatore dei controlli della concessione.	Medio	Le misure sono state apportate nel corso dell'anno 2023 e 2024 e l'efficacia delle stesse è già valutabile	Definizione punti contrattuali controversi: metratura per tipologia di rischio, modifica aree a seguito nuove procedure applicazione disciplinare pulizia.	M	X	X	X	
Appalti	Mensa	SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato)	DEC e coordinatore controlli concessione - per la sparte relativa alle utenze Arch. Marco Milella (coadiuvato dal servizio di supporto all'Energy Manager)	Gestione del nuovo complesso ospedaliero Sant'Anna di Como	Direttore SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato) RUP/ Coordinatore controlli concessione	DIFFICOLTA' NEI CONTROLLI QUALITATIVI DEI PRODOTTI	Inadeguatezza controlli per limitata presenza di risorse dedicate e strumenti interni per effettuazione di analisi qualitative	A	M	B	M	B	M	verbali incontri trimestrali di rendicontazione dei servizi svolti	attribuzione definita dei ruoli di RUP, DEC e relativi assistenti e nomina del coordinatore dei controlli della concessione. Recupero costi utenze cucina -revisione generi extra . Definizione interpretazioni contrattuali controverse. Avviata verifica sulle manutenzioni straordinarie attrezzature cucina	Medio	Le misure sono state apportate nel corso dell'anno 2023 e l'efficacia delle stesse è già valutabile	Definizione punti contrattuali controversi: PMS cucina, controlli ristorazione degenti e dipendenti.	M	X	X	X	X

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO		DESCRIZIONE DEL PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO											PONDERAZIONE DEL RISCHIO					
		RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE			DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO						DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di II e III livello / Note in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO Esplicitare, nella motivazione, le evidenze a supporto	PROGRAMMAZIONE				
									MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere) (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)	PRIORITY	2025	2026	2027										
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	Indicator e 1			Indicator e 2	Indicator e 3	Indicator e 4	Indicator e 5	Indicator e 6										
Appalti	Lavanoio	SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato)	DEC e coordinatore controlli concessione	Gestione del nuovo complesso ospedaliero Sant'Anna di Como	Direttore SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato) RUP/ Coordinatore controlli concessione	MANCANZA DI CONTROLLI SULLE ATTIVITA' SVOLTE DAL CONCESSIONARIO	Inadeguatezza controlli per limitata presenza di risorse dedicate	A	M	B	M	B	M	verbali incontri trimestrali di rendicontazione dei servizi svolti	attribuzione definita dei ruoli di RUP, DEC e relativi assistenti e nomina del coordinatore dei controlli della concessione. Implementata verifica sull'anagrafica del personale che ritira le divise	Medio	Le misure sono state apportate nel corso dell'anno 2023 e proseguite nel 2024 l'efficacia delle stesse è già valutabile .	Quantitativi biancheria consegnata / reintegro scorte ,SISTEMA INFORMATIZZATO CONSEGNA DIVISE	M	X	X	X	
Appalti	Faccinaggio e Traslochi, Gestione Spazi Commerciali	SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato)	Ing. Alessandra Galimberti	Gestione del nuovo complesso ospedaliero Sant'Anna di Como	Direttore SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato) RUP/ Coordinatore controlli concessione	Presenza di personale del concessionario nei magazzini con conseguente necessità di maggiore coordinamento e controllo da parte di personale di ASST Lariana. Rischio legato ad avvenimenti nel contesto economico esterno; presenza conflitti di interessi	Interlocuzioni con il concessionario su attività di trasloco, tempi e rendicontazioni nonché rendicontazione sulle modalità e gestione dell'attribuzione degli spazi commerciale	A	M	B	M	B	M	verbali incontri trimestrali di rendicontazione dei servizi svolti	attribuzione definita dei ruoli di RUP, DEC e relativi assistenti e nomina del coordinatore dei controlli della concessione.	Medio	Nel corso del 2023 si è proceduto ad assumere personale dipendente di ASST e nel 2024 è stata apportata riorganizzazione dell'attività	Avviare verifica sulle procedure operative di magazzino e di gestione del personale che opera nei magazzini del concessionario e di ASST Lariana.	M	X			
Appalti	Postazioni di lavoro informatizzate	SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato)	Dr. Daniele Turconi	Gestione del nuovo complesso ospedaliero Sant'Anna di Como	Direttore SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato) RUP	Rischi IT; presenza conflitti di interessi	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza	A	B	B	B	B	B	Relazioni al DEC/RUP	attribuzione definita dei ruoli di RUP, DEC e relativi assistenti e nomina del coordinatore dei controlli della concessione.	Basso	Assenza di criticità	CONTROLLO DA REMOTO DELLE ATTIVITÀ, TICKET	M				
Appalti	Ausiliariato	SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato)	D.ssa Manuela Soncin	Gestione del nuovo complesso ospedaliero Sant'Anna di Como	Direttore SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato) RUP/ Coordinatore controlli concessione	MANCANZA DI CONTROLLI SULLE ATTIVITA' SVOLTE DAL CONCESSIONARIO	Inadeguatezza controlli per limitata presenza di risorse dedicate;	A	M	B	M	B	M	Relazioni al DEC/RUP	Più soggetti coinvolti nel controllo del processo	Medio	Le misure sono state apportate nel corso dell'anno 2023 e proseguite nel 2024 l'efficacia delle stesse è già valutabile	Controllo delle ore sulla base pianificazione dell ausiliariato e verifica a consuntivo delle ore prestate.(DAPSS) nel corso del 2024 ha individuato referente attività in outsourcing per organizzazione di supporto gestionale ed operativo nelle diverse aree dei servizi no	B	X	X	X	
Appalti	Trasporti sanitari	SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato)	D.ssa Manuela Soncin	Gestione del nuovo complesso ospedaliero Sant'Anna di Como	Direttore SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato) RUP/ Coordinatore controlli concessione	MANCANZA DI CONTROLLI SULLE ATTIVITA' SVOLTE DAL CONCESSIONARIO	Inadeguatezza controlli per limitata presenza di risorse dedicate;	A	B	B	B	B	M	Relazioni al DEC/RUP	Più soggetti coinvolti nel controllo del processo	Medio	Le misure sono state apportate nel corso dell'anno 2023 e proseguite nel 2024 ; l'efficacia delle stesse è già valutabile	Controllo del sistema informatizzato esistente a supporto dei trasporti sanitari interni e formazione al personale sanitario sulla gestione dello stesso.(DAPSS) nel corso del 2024 ha individuato referente attività in outsourcing per organizzazione di supporto gestionale ed operativo nelle diverse aree dei servizi no	M	X	X	X	

UNITA' OPERATIVA	SC Farmacia
RESPONSABILE DEL PROCESSO	dott.ssa Paola Ardovino

LEGENDA INDICATORI DI RISCHIO	Indicatore 1: livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento del rischio	<p>LIVELLO DI RISCHIO</p> <p>Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio.</p> <p>È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessiva al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni valutazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.</p> <p>È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottovalutazione del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.</p>
	Indicatore 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	
	Indicatore 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	
	Indicatore 4: opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	
	Indicatore 5: livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul real grado di rischio	
	Indicatore 6: grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	
VALUTAZIONE	A= ALTO; M= MEDIO; B= BASSO	

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO										PONDERAZIONE DEL RISCHIO				
																		(Stabilire quali sono le Azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio; Stabilire le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera).				
			RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE			PROGRAMMAZIONE														
AREA DI RISCHIO GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO						DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di II e III livello / Notizie in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO Esplicitare, nella motivazione, le evidenze a supporto	MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere)			
									Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6					(Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)	PRIORITÀ	2025	2026
SC Farmacia	Farmaceutica e Dispositivi Medici	Richiesta di nuova introduzione da parte dei clinici di farmaci e Dispositivi Medici	SC Farmacia	dott.ssa Paola Ardovino	Ogni richiesta di nuova introduzione in Azienda di farmaco e Dispositivo Medico (DM) inviata dai clinici dell'Asst, viene valutata da apposite Commissioni Tecniche multidisciplinari istituite ad hoc. Le valutazioni tengono in considerazione le molecole/DM già presenti in Azienda appartenenti al medesimo gruppo terapeutico/CND, le indicazioni autorizzate secondo lo specifico RCP/scheda tecnica, i relativi costi e il reale valore aggiunto della nuova molecola/DM in termini di beneficio clinico rapportato ai costi	CFA: Direttore SC Farmacia su delega della DS; Referente istruttorio: dr.ssa Rosanna Lettieri. CADM: Direttore SC Farmacia; Referente dell'istruttoria: dr.ssa Sabrina Butti	Il rischio deriva dalla possibilità che venga fatto utilizzo del potere in modo eccessivo, ingiusto (o in estrema ratio illegale), al di fuori dei limiti circoscritti e conferiti per lo svolgimento di una mansione al fine di trarne dei vantaggi propri e per conto di terzi	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione	M	B	B	B	B	B	nessuna segnalazione in ASST Lariana	Applicazione Regolamento interno per il funzionamento delle Commissioni, compilazione e sottoscrizione del conflitto di interessi da parte dei richiedenti.	B	Ad oggi non vi è evidenza di fenomeni corruttivi nelle aree considerate oggetto del processo.	Rotazione dei componenti delle Commissioni allo scadere del mandato. Intervento di sensibilizzazione verso i clinici sull'importanza di reperire documentazione scientifica indipendente e autorevole.	Media	x	X
Sc Farmacia/ SS Assistenza Protetica Maggiore/ SS Farmacia d'Integrazione e della Rete Territoriale	Protesica minore/ maggiore	Richiesta di acquisto/ noleggio di dispositivi medici/ ausili extra tariffario per pazienti domiciliari	SC FARMACIA/ SS ASSISTENZA PROTETICA MAGGIORE/ SS FARMACIA DI INTEGRAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE	Direttore di SC e Responsabili SS	Ogni richiesta di acquisto/noleggio di Dispositivi Medici/ ausili extra tariffario per pazienti domiciliari viene valutata dalla Commissione Aziendale Extra Tariffario. Viene valutata l'appropriatezza prescrittiva in termini di indicazione d'uso e di quantità richiesta in base alle reali necessità	Responsabili SS	Il rischio deriva dalla possibilità che venga fatto utilizzo del potere in modo eccessivo, ingiusto (o in estrema ratio illegale), al di fuori dei limiti circoscritti e conferiti per lo svolgimento di una mansione al fine di trarne dei vantaggi propri o per conto di terzi	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione	M	B	B	B	B	B	nessuna segnalazione in ASST Lariana	valutazione delle richieste da parte della Commissione Aziendale Extra Tariffario	B	Ad oggi non vi è evidenza di fenomeni corruttivi nelle aree considerate oggetto del processo	Rinnovo della Commissione Aziendale Extra Tariffario, stesura e successiva adozione del Regolamento interno per il funzionamento della Commissione, compilazione e sottoscrizione del conflitto di interessi da parte dei componenti	Media	X	

SC FARMACIA	ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	PIANIFICAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA					
PROCESSO	Descrizione del processo	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	<p>Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio;</p> <p>È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.</p> <p>È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.</p>	MISURE e CONTROLLI IN ESSERE E FUTURI, a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	RISPETTO ALLA MISURA INDICATA INDICARE LA FASE/ FASI SOGGETTA/E A MONITORAGGIO	TEMPI DI MONITORAGGIO PER CIASCUNA DELLE FASI	DESCRIZIONE QUALITATIVA DELL'INDICATORE PREVISTO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE/ MISURA DI TRASPARENZA	TARGET - DESCRIZIONE QUANTITATIVA RIFERITA ALL'INDICATORE	SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO DELLA MISURA
Richiesta di nuova introduzione da parte dei clinici di farmaci e Dispositivi Medici	Ogni richiesta di nuova introduzione in Azienda di farmaco e Dispositivo Medico (DM) inviata dai clinici dell'Asst, viene valutata da apposite Commissioni Tecniche multidisciplinari istituite ad hoc. Le valutazioni tengono in considerazione le molecole/DM già presenti in Azienda appartenenti al medesimo gruppo terapeutico/CND, le indicazioni autorizzate secondo lo specifico RCP/scheda tecnica, i relativi costi e il reale valore aggiunto della nuova molecola/DM in termini di beneficio clinico rapportato ai costi	Il rischio deriva dalla possibilità che venga fatto utilizzo del potere in modo eccessivo, ingiusto (o in estrema ratio illegale), al di fuori dei limiti circoscritti e conferiti per lo svolgimento di una mansione al fine di trarne dei vantaggi propri o per conto di terzi	BASSO	1.Rotazione dei componenti le Commissioni allo scadere del mandato. 2. Intervento di sensibilizzazione verso i clinici sull'importanza di reperire documentazione scientifica indipendente e autorevole.	proseguirà l'intervento di sensibilizzazione sull'importanza di reperire documentazione scientifica indipendente e autorevole ai fini della presentazione di una richiesta d'inserimento di un nuovo prodotto in Azienda	Gli interventi di sensibilizzazione proseguiranno nell'anno 2025	Invio di comunicazioni sull'importanza di allegare alla richiesta di nuova introduzione in Azienda di un farmaco o DM documentazione scientifica autorevole e indipendente a supporto della richiesta stessa	Presenza di almeno l'80% di richieste con documentazione scientifica accreditata	SC Farmacia
Assistenza protesica minore/maggior	Ogni richiesta di acquisto/nolegg	Il rischio deriva dalla possibilità che venga fatto utilizzo del potere in modo eccessivo, ingiusto (o in estrema ratio illegale), al di fuori dei limiti circoscritti e conferiti per lo svolgimento di una mansione al fine di trarne dei vantaggi propri o per conto di terzi	BASSO	monitoraggio delle prescrizioni/ relazioni cliniche motivate a supporto della richiesta di DM/ ausili extra tariffario per pazienti domiciliari	proseguirà l'intervento di sensibilizzazione sull'importanza di allegare sempre una relazione clinica ai fini della presentazione di una richiesta di ausili extra-tariffario	Gli interventi di sensibilizzazione proseguiranno nell'anno 2025	a.) presenza di prescrizioni/ relazioni cliniche motivate a supporto della richiesta; b.) presenza del conflitto di interesse da parte dei componenti della Commissione	a.) presenza di almeno l'80% di prescrizioni/ relazioni cliniche complete; b.) presenza del 100% dei moduli sul conflitto di interessi sottoscritti dai componenti della Commissione	Responsabili SS Assistenza Protesica Maggiore e Farmacia d'Integrazione della Rete Territoriale

STRUTTURA	SC Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane
RESPONSABILE DEL PROCESSO	Avv. Vincenza Cozza

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO			IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO										PONDERAZIONE DEL RISCHIO								
			RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE		INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO						MISURE / CONTROLLI IN ESSERE		LIVELLO DI RISCHIO	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO	PROGRAMMAZIONE								
AREA DI RISCHIO GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischio")	Indicator e1	Indicator e2	Indicator e3	Indicator e4	Indicator e5	Indicator e6	DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di TI e ITI livello / Note in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO	MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere)	PROBABILITÀ	IMPATTO	2024	2025	2026	
Incarichi e nomine	Fabbisogno personale	Collaborazione alla pianificazione e definizione del fabbisogno del personale,	SC Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane	Avv. Vincenza Cozza	In adesione alle linee generali della Direzione Strategica ed alle indicazioni Regionali, in materia, si provvede alla rilevazione dei fabbisogni, tenuto conto del turn over e delle linee strategiche annualmente definite	Avv. Vincenza Cozza	Mancata o non puntuale adesione alle scelte di tipo organizzativo definite dalla Direzione che comportano la riduzione dell'efficacia delle azioni intraprese per mancanza o inadeguatezza delle risorse necessarie (es. la carenza di uno strutturato processo di gestione e controllo potrebbe compromettere l'attività di monitoraggio della programmazione, sia da un punto di vista operativo che finanziario).	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione scarsa responsabilizzazione interna	B	B	B	B	B	B	Non si registrano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di TI e ITI livello in materia	L'iter formativo del documento in esame è disciplinato dal combinato disposto dal D.Lgs. N.165/2001 e dalle indicazioni in materia fornite annualmente e/o prima della predisposizione dal piano triennale da Regione Lombardia attraverso apposita DGR.	B	Il documento recante il fabbisogno di personale ha natura prerogammatoria di carattere generale, viene approvato dalla Direzione Strategica ed è sottoposto al controllo interno da parte del Collegio Sindacale. Lo stesso viene, infine approvato dalla Regione Lombardia con relativa DGR. Il livello e la natura dei controlli esercitati sia a livello interno che esterno abbattano al minimo l'esposizione a rischi che possano manifestare effetti sul documento finale.	(Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)						
Incarichi e nomine	Acquisizione risorse umane	Gestione delle procedure per l'acquisizione delle risorse umane - Indizione	SC Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane	Avv. Vincenza Cozza	Indizione procedure selettive per il reclutamento del personale, in adesione alle disposizioni normative vigenti relative materie, in attuazione del fabbisogno definito dalla Direzione Strategica.	Avv. Vincenza Cozza	1) Inosservanza delle disposizioni in tema di conflitto di interesse; 2) individuazione di requisiti di accesso alle procedure non aderenti alle previsioni normative in materia dei quali derivi un ingiustificato vantaggio e/o svantaggio per gli interessati 3) omessa o non corretta esposizione dei contenuti delle prove dai quali derivi un ingiustificato vantaggio e/o svantaggio per gli interessati 4) mancato rispetto dei tempi del procedimento normalmente fissati ivi compresi quelli relativi alla fase di pubblicazione dei provvedimenti	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	A	B	B	B	B	B	Non si registrano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di TI e ITI livello in materia	L'indizione di procedure concorsuali finalizzate al reclutamento di personale è puntualmente disciplinata - a seconda delle aree di inquadramento - dalle seguenti fonti normative, che regolano l'accesso alle dipendenze del Servizio Sanitario Nazionale, Dlg. n.165/2001, L. 502/1992, DPR 483/1997, DPR 484/1997, DPR 220/2001.	B	Il testo del Bando di reclutamento subisce un controllo diffuso e generalizzato da parte della generalità dei cittadini e da tutti coloro che hanno interesse a partecipare alla procedura, atteso che viene pubblicato in Gazzetta Ufficiale, sul BURL, sull'apposita sezione del sito aziendale.							
Incarichi e nomine	Acquisizione risorse umane	Gestione dell'espletamento di procedure concorsuali per il reclutamento di personale	SC Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane	Avv. Vincenza Cozza	Attività istruttorie connesse all'ammissione ed esclusione dei candidati alla procedura; trattamento dei dati personali e sensibili; predisposizione del provvedimento di ammissione alla procedura; pubblicazione elenco ammessi o esclusi; convocazione dei candidati alle prove; predisposizione del provvedimento di nomina della commissione valutatrice; approvazione della graduatoria finale; contatto con i/i candidato/i risultato/i idoneo/i/i vincitore/i	Avv. Vincenza Cozza	1) Mancato o indebito riconoscimento dei requisiti di accesso alla procedura; 2) inosservanza di norme in materia di riserve per le categorie protette; 3) strumentale ritardo nella predisposizione dei provvedimenti di ammissione e/o esclusione dei candidati; 4) omissione e/o mancato rispetto dei termini previsti per la convocazione dei candidati; 5) strumentale ritardo nella predisposizione del provvedimento di nomina della Commissione; 6) mancato rispetto dei principi di correttezza, collaborazione, ed appropriatezza nei contatti intrattenuti con i candidati.	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	A	B	B	B	B	B	Non si registrano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di TI e ITI livello in materia	L'attività endoprocedimentale in esame è anch'essa puntualmente disciplinata dalle fonti normative di seguito indicate: Dlg. n. 165/2001, L. 502/1992, DPR 483/1997, DPR 484/1997, DPR 220/2001.	B	Le domande di partecipazione alla procedura riportanti i requisiti dei candidati sono esaminate, prima della presentazione del provvedimento di ammissione o esclusione, oltre che dall'ufficio competente, anche dal Direttore e dai Dirigenti della S.C. Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane. Un controllo eventuale e successivo è svolto anche da parte del Collegio Sindacale. Infine, non può trascurarsi la rilevanza del controllo esercitato dal diretto interessato alla procedura col viene notificato il provvedimento di ammissione o esclusione che viene esercitato attraverso l'accesso agli atti e la potestà di intervento diretto nel procedimento.							
Incarichi e nomine	Rapporto di lavoro	Gestione degli aspetti giuridici, economici, previdenziali e fiscali del rapporto di lavoro	SC Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane	Avv. Vincenza Cozza	Gestione anagrafica dei dati del personale dipendente; predisposizione dei contratti di lavoro ed applicazione degli istituti normativi e contrattuali derivanti dal rapporto di lavoro	Avv. Vincenza Cozza	1) Omesso o indebito riconoscimento di requisiti che danno accesso a benefici previsti da disposizioni normative e contrattuali; 2) mancato rispetto dei termini fissati per l'emissione dei provvedimenti.	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	A	B	B	B	B	B	Non si registrano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di TI e ITI livello in materia	Il trattamento giuridico ed economico, ivi compresi alcuni particolari benefici previsti per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, è disciplinato dal Dlg. 165/2001, da speciali disposizioni normative e Contrattuali.	B	I provvedimenti di concessione vengono predisposti dall'ufficio competente, verificati da un Dirigente delle Risorse Umane e dal Direttore dell'Unità Operativa. Un controllo eventuale e successivo è svolto anche da parte del Collegio Sindacale. Infine, non può trascurarsi la rilevanza del controllo esercitato dal diretto interessato al provvedimento finale.							

LIVELLO DI RISCHIO	Indicatore 1: livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento del rischio
	Indicatore 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente strutturato
	Indicatore 3: manifestazione di eventi correttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi correttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quelle attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi correttivi
	Indicatore 4: opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza contabile, e non solo formale, riduce il rischio
	Indicatore 5: livello di collaborazione del responsabile del processo e dell'attività nella valutazione, aggiornamento e monitoraggio del piano la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione delle corruzione e comunque influire in una qualche sul non grado di richiesta
	Indicatore 6: grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttori
VALUTAZIONE	A= ALTO, M= MEDIO, B= BASSO

LIVELLO DI RISCHIO	<p>Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (ex. processo), siano ipotizzabili più eventi rischio di eventi in diverse livelli di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella elenca dell'esposizione complessiva del rischio;</p> <p>È opportuno notare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'analisi oggetto di riferimento vale la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far presente l'ipotesi qualitativa rispetto ad un eventuale risultato per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessiva al rischio dell'analisi oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni valutazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.</p> <p>È indicato inoltre adattare un criterio generale di "ponderazione" tra le aree, a sempre da rilevare la sostanza del rischio che non permettere di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.</p>
--------------------	--

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO										PONDERAZIONE DEL RISCHIO								
			RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE			DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO						MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO Esplicitare, nella motivazione, le evidenze a supporto	PROGRAMMAZIONE							
										Indicator #1	Indicator #2	Indicator #3	Indicator #4	Indicator #5	Indicator #6				Indicator #1	Indicator #2	Indicator #3	Indicator #4	Indicator #5	Indicator #6	MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere)	PRIORITY
AREA DI RISCHIO GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento																				
Incarichi e nomine	Specialisti ambulatoriali	Gestione degli aspetti economici, previdenziali e fiscali degli specialisti ambulatoriali	SC Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane	Avv. Vincenza Cozza	Rilevazione della presenza in servizio; concessione dei benefici derivanti dall'applicazione della Legge 104/1992; trattamento previdenziale (a gestione dei restanti istituti derivanti dall'Accordo Collettivo Nazionale e attribuita alla Unità Operativa Gestione Amministrativa di Supporto al Polo Ospedaliero, Flussi Informativi e Libera Professione)	Avv. Vincenza Cozza	1) Omesso o indebito riconoscimento di titolo di assenza; 2) omesso o indebito riconoscimento di titolo di presenza; 3) omesso o incompleto inoltro all'INPS della richiesta di visita fiscale avanzata dal Responsabile del dipendente; 4) omesso o mancato rispetto dei termini per la trasmissione dei flussi informativi verso la Funzione Pubblica	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	A	B	B	B	B	B	B	Non si registrano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di II e III livello in materia	CCNNLL Disposizioni normative speciali per particolari istituti.	B	Il controllo è esercitato dai dirigenti responsabili delle articolazioni aziendali (ai afferiscono i dipendenti interessati) provvedimento finale nonché dall'interessato stesso.							
Incarichi e nomine	Rilevazione presenze assenze	Gestione del sistema di rilevazione presenze e assenze del personale dipendente e degli specialisti ambulatoriali	SC Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane	Avv. Vincenza Cozza	Rilevazione della presenza e delle assenze dal servizio; denunce di infortunio o seguito di competenza; acquisizione di giustificativi di assenze; gestione dei flussi informativi verso la Funzione Pubblica relativi alle assenze per Legge 104 e distacchi sindacali	Avv. Vincenza Cozza	1) Omesso o indebito riconoscimento di titolo di assenza; 2) omesso o indebito riconoscimento di titolo di presenza; 3) omesso o incompleto inoltro all'INPS della richiesta di visita fiscale avanzata dal Responsabile del dipendente; 4) omesso o mancato rispetto dei termini per la trasmissione dei flussi informativi verso la Funzione Pubblica	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto.	A	B	B	B	B	B	B	Non si registrano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di II e III livello in materia	Accordo Nazionale per gli specialisti ambulatoriali Disposizioni normative speciali per particolari istituti.	B	Il controllo è esercitato dai dirigenti responsabili delle articolazioni aziendali (ai afferiscono i dipendenti interessati) provvedimento finale nonché dall'interessato stesso.							
Incarichi e nomine	Contenzioso del lavoro	Contenzioso del lavoro - formula al Direttore generale richieste e proposte in ordine all'eventuale affidamento di incarichi a legali esterni, quando questo si renda necessario con riferimento alla specificità delle materie trattate o al livello della sede giurisdizionale, e quando i giudici si svolgono fuori dalla circoscrizione di competenza	SC Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane	Avv. Vincenza Cozza	Predisposizione del provvedimento di conferimento dell'incarico e del provvedimento di liquidazione degli emolumenti spettanti agli avvocati patrocinanti dell'ente in materia di diritto del lavoro,	Avv. Vincenza Cozza	1) Individuazione del legale esterno in difformità a quanto previsto dal regolamento aziendale in materia; 2) liquidazione dei compensi spettanti in relazione all'attività di patrocinio in difformità a quanto previsto dal regolamento aziendale in materia.	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto.	A	B	B	B	B	B	B	Non si registrano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di II e III livello in materia	Il Regolamento aziendale in materia di conferimento di incarichi ad avvocati esterni disciplina puntualmente le modalità di conferimento incarico e di definizione degli emolumenti erogabili nel rispetto del Dm 10 marzo 2014 n. 55 e s.m	B	I provvedimenti di conferimento incarico e di liquidazione prima di essere presentati per l'adozione sono verificati dal Direttore dell'Unità Operativa. Il provvedimento subisce inoltre il controllo eventuale e successivo da parte del Collegio Sindacale. Di rilievo è l'ulteriore controllo astrattamente effettuabile sui provvedimenti pubblicati dagli atti avvocati iscritti nell'elenco.							
Incarichi e nomine	Partecipazione al sistema dei controlli interni	Procedimenti in materia di autorizzazione all'esercizio di attività extraistituzionali	SC Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane	Avv. Vincenza Cozza	Acquisizione istanze di autorizzazione e / o comunicazione all'espletamento di incarichi extraistituzionali; svolgimento dell'attività istruttoria preliminare alla presentazione delle istanze al Collegio Aziendale incaricato della valutazione; predisposizione del provvedimento di autorizzazione e / o diniego, sottoscritto dal Direttore Amministrativo (il parere del Collegio, in base al Regolamento aziendale, è obbligatorio e vincolante)	Avv. Vincenza Cozza	1) Omessa o carente attività istruttoria al fine di negare o concedere indebitamente l'autorizzazione all'espletamento di incarichi extraistituzionali. 2) strumentale ritardo nella predisposizione dei provvedimenti di autorizzazione o diniego all'espletamento di incarichi extraistituzionali.	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto.	A	B	B	B	B	B	B	Non si registrano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di II e III livello in materia	Il Regolamento aziendale in materia di autorizzazione all'espletamento di incarichi extraistituzionali disciplina puntualmente l'iter autorizzativo.	B	I provvedimenti di autorizzazione o diniego vengono predisposti dall'ufficio competente, verificati da un Dirigente delle Risorse Umane e dal Direttore della Struttura L'attività istruttoria preliminare svolta dall'Ufficio competente subisce il controllo da parte del Collegio previsto dal regolamento Aziendale. Un controllo eventuale e successivo è svolto anche da parte del Collegio Sindacale. Infine, non può trascurarsi la rilevanza del controllo esercitato dal diretto interessato al provvedimento finale a presenza del Regolamento							
Incarichi e nomine	Partecipazione al sistema dei controlli interni	Controlli sulle autocertificazioni per le materie di competenza della SC	SC Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane	Avv. Vincenza Cozza	Richiesta agli Enti che hanno rilasciato il titolo o che detengono il dato oggetto di autocertificazione di confermare quanto certificato dal dipendente	Avv. Vincenza Cozza	Omesso controllo	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto.	A	B	B	B	B	B	B	Non si registrano né precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di II e III livello in materia	Legge 445/2000	B	L'attività di verifica delle dichiarazioni è svolta dall'Ufficio competente e gli esiti sono sottoposti al controllo dei dirigenti della Struttura							

STRUTTURA	SS Formazione e Valutazione del Personale
RESPONSABILE DEL PROCESSO	RESPONSABILE SS

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO			IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO												PONDERAZIONE DEL RISCHIO			
			RESPONSABILE DEL PROCESSO	ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE			INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO						DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari /procedimenti disciplinari/ criticità nel corso di audit di II e III livello / Note in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO Esplicitare, nella motivazione, le evidenze a supporto	PROGRAMMAZIONE					
AREA DI RISCHIO GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5					Indicatore 6				MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere)	PRIORITY
SS Formazione e Valutazione del Personale	FORMAZIONE	ANALISI DEL FABBISOGNO FORMATIVO E STESURA DEL PIANO FORMATIVO AZIENDALE	RESPONSABILE SS	RACCOLTA DEL FABBISOGNO FORMATIVO, REDAZIONE DEL PFA, VALUTAZIONE E VALIDAZIONE DEL PFA, APPROVAZIONE DEL PFA, DIFFUSIONE DEL PFA	PERSONALE SS	MANCATA RILEVAZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO, MANCATA DIFFUSIONE DEL PFA, NON ATTIVAZIONE DEL CORSO	scarsa responsabilizzazione interna;	B	B	B	B	B	B	ESITI AUDIT INTERNI/ESTERNI	RACCOLTA DEL FABBISOGNO FORMATIVO TRAMITE MODALITÀ INFORMATICA E SUPPORTO DEL PERSONALE DELLA SS PER UN CORRETTO UTILIZZO DELLO STRUMENTO INFORMATICO. INTERVISTA ALLA DIREZIONE STRATEGICA E RIUNIONI DIPARTIMENTALI	B	IL PFA ANNUALE E' SOTTOPOSTO A DIVERSI STEP DI APPROVAZIONE (VALUTAZIONE E VALIDAZIONE DA PARTE DEL CTS E DIFFUSIONE DELLA DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE) CON MONITORAGGIO DA PARTE DEL PERSONALE DELLA SS	NO				
SS Formazione e Valutazione del Personale	FORMAZIONE	PROGETTAZIONE, EROGAZIONE E VALUTAZIONE ATTIVITA' FORMATIVA	RESPONSABILE SS	ASSEGNAZIONE INCARICHI DI DOCENZA INTERNA E ESTERNA	PERSONALE SS	CARENZA DEI REQUISITI PER SVOLGERE L'ATTIVITA' DI DOCENZA	Mancanza di controlli adeguati, anche legati ad una inadeguata cultura del rischio	B	B	B	B	B	B	ESITI AUDIT INTERNI/ESTERNI	ACQUISIZIONE DELLA DICHIARAZIONE RELATIVA ALL'ASSENZA DI CONFLITTO D'INTERESSE, ISCRIZIONE ALL'ALBO FORMATORI E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE TRAMITE CV, APPROVAZIONE DELLE DOCENZE ESTERNE TRAMITE DELIBERA AZIENDALE	B	L'ASSEGNAZIONE DELL'INCARICO DI DOCENTE E' IL RISULTATO DI UNA VALUTAZIONE POSITIVA DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL REGOLAMENTO AZIENDALE	NO				
SS Formazione e Valutazione del Personale	FORMAZIONE	ATTIVITA' FORMATIVE E DI AGGIORNAMENTO CON SPONSORIZZAZIONI	RESPONSABILE SS	PROGETTAZIONE DI PROPOSTE FORMATIVE CON SPONSORIZZAZIONI	PERSONALE SS	POTENZIALE CONFLITTO D'INTERESSE	Inadeguata conoscenza del codice di comportamento, dei regolamenti aziendali e della normativa	B	B	B	B	B	B	PROCEDURA DI VERIFICA SULL'AUTOCERTIFICAZIONE. ESITI AUDIT ESTERNI/INTERNI	VERIFICA DI TRASPARENZA NELLA SCELTA DELLO SPONSOR E CONTROLLO DEL CONTRATTO DI SPONSORIZZAZIONE COME DA PROCEDURA	B	PROGETTO FORMATIVO APPROVATO DA CTS, DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE, SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO RELATIVO ALL'EVENTO SPONSORIZZATO COME DA MODELLO REGIONALE, COMPILAZIONE DEL MODULO DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSE	NO				
SS Formazione e Valutazione del Personale	FORMAZIONE	ATTIVITA' FORMATIVE E DI AGGIORNAMENTO CON SPONSORIZZAZIONI	RESPONSABILE SS	PARTICIPAZIONE DEI DIPENDENTI AD ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO CON SPONSORIZZAZIONI	PERSONALE SS	POTENZIALE CONFLITTO D'INTERESSE	Inadeguata conoscenza del codice di comportamento, dei regolamenti aziendali e della normativa	B	B	B	B	B	B	PROCEDURA DI VERIFICA SULL'AUTOCERTIFICAZIONE	CONTROLLO E VERIFICA DI EVENTUALI RAPPORTI DI INTERESSE TRA IL DIPENDENTE E L'AZIENDA SPONSOR (EVENTI SPONSORIZZATI)	B	L'ESAME DA PARTE DEL COLLEGIO PREPOSTO ALLA VALUTAZIONE DELLE SPONSORIZZAZIONI NOMINALI E DEGLI INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI A TITOLO GRATUITO (EVENTI SPONSORIZZATI E RELATORI NON RETRIBUITI) E LA COMPILAZIONE DEL MODULO DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSE DA PARTE DEI DIPENDENTI LIMITANO LA SUSSISTENZA DI EVENTUALI CONFLITTI D'INTERESSE	NO				
SS Formazione e Valutazione del Personale	SISTEMA DI VALUTAZIONE	VALUTAZIONE DEL PERSONALE PER L'AREA DELLA DIRIGENZA E DEL COMPARTO	RESPONSABILE SS	TUTTI I COLLABORATORI SONO SOGGETTI A UNA VALUTAZIONE ANNUALE LEGATA AL SISTEMA PREMIANTE E AL SISTEMA DI PROGRESSIONE DI CARRIERA	PERSONALE SS	NON EQUITA' NELLA VALORIZZAZIONE DELLA SCHEDA INDIVIDUALE DI VALUTAZIONE	Mancanza di valori, del senso di appartenenza e del senso di responsabilità dei dipendenti e collaboratori	B	B	B	B	B	B	SEGNALAZIONE DEI VALUTATI, ASSENZA DI RICORSI/ PROCEDIMENTI GIUDIZIARI, VERIFICA PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE II ISTANZA	IL CODICE ETICO COMPORTAMENTALE DISCIPLINA LA MATERIA E I DIPENDENTI DELLA ASST LARIANA SONO VINCOLATI ALLA RELATIVA OSSERVANZA. INSERITI NELLE JOB DESCRIPTION LA RESPONSABILITA' DEL VALUTATORE E IL RISPETTO DEL CODICE ETICO COMPORTAMENTALE PER TUTTI I DIPENDENTI	B	LA PRESENZA DEL CODICE ETICO E DELLE NORME GIURIDICHE LIMITANO LA PRESENZA DI EVENTI CORRUPTIVI	NO				

SECONDA INDICAZIONE DEL RISCHIO	Indicatore 1: livello di interesse "esterno", la presenza di Internet, anche occasionali, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento del rischio	LIVELLO DI RISCHIO
	Indicatore 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo dichiaratamente vincolato	
	Indicatore 3: manifestazione di eventi correttivi in passato nel processo: attività segnalata se l'attività è stata già oggetto di eventi correttivi in passato nell'osservazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attualizzati gli eventi correttivi	
	Indicatore 4: qualità del processo decisionale: l'assenza di strumenti di trasparenza sostanziale, a cascata formale, riduce il rischio	
	Indicatore 5: livello di collaborazione del responsabile del processo e dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può generare un deficit di attenzione ai temi della prevenzione della corruzione o comunque incidere in una capacità nel real grado di rischiosità	
VALUTAZIONE	Indicatore 6: grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di rischi correttivi	
	A) ALTO; B) MEDIO; C) BASSO	

STRUTTURA	SC Qualità e Risk Management
RESPONSABILE DEL PROCESSO	Dr.ssa Angela Trentin

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO				IDENTIFICAZIONE E DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO										PONDERAZIONE DEL RISCHIO				
AREA DI RISCHIO GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE			INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di II e III livello / Note in rassegna stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE e previsti dal rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione di comportamenti / Regolamentazione / Sanificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Retenzione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO (Esplicitare, nella motivazione, le evidenze a supporto)	PROGRAMMAZIONE				MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere) (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Sanificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Retenzione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)	MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere) (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Sanificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Retenzione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)	MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere) (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Sanificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Retenzione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)	MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere) (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Sanificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Retenzione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)	MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere) (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Sanificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Retenzione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)	
			Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento																
SC Qualità e Risk Management	Gestione del rischio	Prevenzione e/o contenimento dei rischi di carattere amministrativo, sanitario e socioeconomico in ambito ospedaliero e territoriale	SC Qualità e Risk Management	Dott.ssa Angela Trentin	Sopralluoghi periodici, audit su segnalazioni	Dott.ssa Angela Trentin	Manca segnalazioni dalle Strutture per ambito di competenza. Mancata imparzialità nel livello delle segnalazioni.	Manca di valori, del senso di appartenenza e del senso di responsabilità dei dipendenti e collaboratori	Database segnalazioni di incident reporting, verbali di audit, esiti dei sopralluoghi	Partecipazione di almeno due operatori nelle fasi del processo. Condivisione del Piano Risk Management (PRM) con Direzione Strategica preliminare all'adozione dello stesso.	M	Dati attività di monitoraggio, Rendicontazione PRM, Dati audit, FMECA	Formazione, Sensibilizzazione e partecipazione. Miglioramento del processo di segnalazioni. Introduzione MECA (Analisi del fallimento del Processo) e metodologia HERM.	Utilizzo piattaforma HERM LOMB.								

SC Qualità e Risk Management	ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo) Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio; È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte. È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.	PIANIFICAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA					
PROCESSO	Descrizione del processo	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO		MISURE e CONTROLLI IN ESSERE E FUTURI, a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	RISPETTO ALLA MISURA INDICATA INDICARE LA FASE/ FASI SOGGETTA/ E A MONITORAGGIO	TEMPI DI MONITORAGGIO PER CIASCUNA DELLE FASI	DESCRIZIONE QUALITATIVA DELL'INDICATORE PREVISTO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE/ MISURA DI TRASPARENZA	TARGET - DESCRIZIONE QUANTITATIVA RIFERITA ALL'INDICATORE	SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO DELLA MISURA
Prevenzione e/ o contenimento dei rischi di carattere amministrativo, sanitario e sociosanitario in ambito ospedaliero e territoriale	Sopralluoghi periodici, audit su segnalazioni	Mancata segnalazione dalle Strutture per ambito di competenza. Mancata imparzialità nell'analisi delle segnalazioni;	Medio	Partecipazione di almeno due operatori nelle fasi del processo. Condivisione del Piano Risk Management PARM con la Direzione Strategica preliminare all'adozione dello stesso. Formazione. Sensibilizzazione e partecipazione. Miglioramento del processo di segnalazioni.	Conduzione dell'audit e redazione rapporto; Partecipazione agli eventi formativi ;	annuale	Comportamento appropriato nella conduzione dell'audit; Redazione verbale accurato coerente con quanto rilevato; Evidenza di partecipazione agli eventi formativi	n. audit effettuati / n. verbali redatti=80%	Dott.ssa Angela Trentin

STRUTTURA	SC Qualità e Risk Management
RESPONSABILE DEL PROCESSO	dott.ssa Angela Trentin

LEGENDA: INDICATORI DI RISCHIO	Indicatore 1: livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento del rischio	LIVELLO DI RISCHIO
	Indicatore 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	
	Indicatore 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attutiti gli eventi corruttivi	
	Indicatore 4: opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	
VALUTAZIONE	Indicatore 5: livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul real grado di rischiabilità	Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiose aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella linea dell'esposizione complessiva del rischio; È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessiva al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte. È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottovalutazione del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.
	Indicatore 6: grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	
	A= ALTO; M= MEDIO; B= BASSO	

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO		ANALISI DEL RISCHIO										PONDERAZIONE DEL RISCHIO						
																			(Stabilire quali sono le Azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio; Stabilire le priorità di trattamento del rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera).						
			RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE				INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO						PROGRAMMAZIONE				MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere)						
AREA DI RISCHIO GENERALE/SPICIFICHE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	RISCHIO (codice e descrittiva)	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiose")	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di II e III livello / notizie in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO Esplicitare, nella motivazione, le evidenze a supporto						
																				(Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)					
SC Qualità e Risk Management	Gestione reclami e segnalazioni	Gestione URP	SC Qualità e Risk Management	dott.ssa Angela Trentin	L'Ufficio Relazioni con Pubblico (URP) è l'ufficio preposto cui i cittadini si possono rivolgere per: 1) ricevere informazioni sui servizi e sulle attività erogate dall'Azienda nei Presidi Ospedalieri e nelle strutture ambulatoriali; 2) segnalare eventuali disservizi o criticità, a seguito dei quali l'URP avvia le necessarie verifiche; 3) Esprimere l'apprezzamento per l'assistenza ricevuta: gli encomi verranno inoltrati agli operatori interessati L'URP favorisce le conseguenti azioni di miglioramento e fornisce risposta al cittadino entro la tempistica prevista dalla normativa vigente;	Dott.ssa Angela Trentin	Il rischio si riferisce alla possibilità che i documenti e gli atti aziendali non siano conformi alle disposizioni interne / alla normativa di riferimento, non siano adeguatamente aggiornati / completi, con impatto sulla loro validità e sulla legittimità / conformità dei processi / procedimenti.	non corretta gestione dell'interesse dall'Azienda	Inadeguata conoscenza dei regolamenti aziendali e della normativa	B	B	B	B	B	B	nessun dato rilevato	Rispetto procedura P.O.000.13 "Gestione reclami e segnalazioni e Mediazione aziendale del 10/12/2024". Trasmissione report segnalazioni ATS quando richiesto.	B	Trasparenza del procedimento amministrativo nel rispetto della normativa vigente, coinvolgimento nella trattazione delle segnalazioni di più attori coinvolti (S.C. Affari Generali e Legali, Risk Manager)	Valutazione gestionale dei reclami, attraverso gestionale dedicato per efficientare il processo.	Media	X			
SC Qualità e Risk Management	Gestione mediazione	Funzione Mediazione dei conflitti	SC Qualità e Risk Management	dott.ssa Angela Trentin	È uno strumento a disposizione dei pazienti e degli operatori, qualora si venga a creare una situazione conflittuale a causa di incomprensioni, disagi o eventi indesiderati. La Mediazione serve a ripristinare fra le parti una comunicazione che non sia distorta. Consente un confronto, uno scambio in cui dare voce a punti di vista, pensieri, impressioni ed emozioni non espressi e che si sente il bisogno di comunicare, in uno spazio protetto e riservato. La mediazione dei conflitti consente la ricerca di soluzioni condivise, e pertanto, stabilì nel tempo, a problemi con una forte componente relazionale.	Dott.ssa Angela Trentin	Il rischio si riferisce alla possibilità che l'Azienda non sia in grado di misurare adeguatamente i bisogni e le aspettative dei cittadini e dei diversi stakeholder, in termini di soddisfazione per i servizi erogati, e conseguentemente di rispondere tempestivamente e in modo adeguato alle esigenze della collettività.	non corretta gestione dell'interesse dall'Azienda	Inadeguata conoscenza delle linee guida sulla mediazione dei conflitti	B	B	B	B	B	B	nessun dato rilevato	Rispetto procedura URP P.O.000.13 "Gestione reclami e segnalazioni e Mediazione aziendale del 10/12/2024. Trasmissione dei dati sulle mediazioni a Regione Lombardia attraverso la compilazione di apposito questionario regionale e rendicontazione richiesta dal Risk Manager relativa all'attività dei Comitati Valutazione Sinistri	B	Il mediatore trasformativo concepisce il suo intervento come un supporto all'apertura ed al mantenimento di un dialogo fra le parti che permetta a ciascuna di esse di considerare il conflitto sotto una luce diversa, e così di prendere le decisioni conseguenti considerate più idonee. L'intervento del mediatore, nel modello trasformativo, è comunque caratterizzato dall'assenza di atteggiamenti direttivi. Non sussiste alcun rischio corruttivo e il dialogo è svolto nel rispetto del principio di equità e trasparenza.						

SC QUALITA' E RISK MANAGEMENT - GESTIONE URP E MEDIAZIONE CONFLITTI	ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	<p>LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)</p> <p>Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio;</p> <p>È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.</p> <p>È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.</p>	PIANIFICAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA					
PROCESSO	Descrizione del processo	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO		MISURE e CONTROLLI IN ESSERE E FUTURI, a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	RISPETTO ALLA MISURA INDICATA INDICARE LA FASE/ FASI SOGGETTA/E A MONITORAGGIO	TEMPI DI MONITORAGGIO PER CIASCUNA DELLE FASI	DESCRIZIONE QUALITATIVA DELL'INDICATORE PREVISTO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE/ MISURA DI TRASPARENZA	TARGET - DESCRIZIONE QUANTITATIVA RIFERITA ALL'INDICATORE	SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO DELLA MISURA
Gestione URP	<p>L'Ufficio Relazioni con Pubblico (URP) è l'ufficio preposto cui i cittadini si possono rivolgere per:</p> <p>1) ricevere informazioni sui servizi e sulle attività erogate dall'Azienda nei Presidi Ospedalieri e nelle strutture ambulatoriali;</p> <p>2) segnalare eventuali disservizi o criticità, a seguito dei quali l'URP avvia le necessarie verifiche;</p> <p>3) Esprimere l'apprezzamento per l'assistenza ricevuta: gli encomi verranno inoltrati agli operatori interessati</p> <p>L'URP favorisce le conseguenti azioni di miglioramento e fornisce risposta al cittadino entro la tempistica prevista dalla normativa vigente;</p>	<p>Il rischio si riferisce alla possibilità che i documenti e gli atti aziendali non siano conformi alle disposizioni interne / alla normativa di riferimento, non siano adeguatamente aggiornati / completi, con impatto sulla loro validità e sulla legittimità / conformità dei processi / procedimenti.</p>	medio	AGGIORNAMENTO PO.000.13	<p>Preso in carico e conclusione dell'iter procedimentale segnalazioni e reclami ex Lege 241/90 e s.m.i</p>	31.12.2025		<p>Valutazione gestionale dei reclami, attraverso gestionale dedicato per efficientare il processo.</p>	Dott.ssa Trentin

STRUTTURA	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
RESPONSABILE DEL PROCESSO	Ing. Francesco Giura

LEGENDA INDICAZIONE DEL RISCHIO	Indicatore 1: livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento del rischio	LIVELLO DI RISCHIO Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più livelli di rischio aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'opinione complessiva del rischio; È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessiva al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni valutazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte. È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottovalutazione del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.
	Indicatore 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	
	Indicatore 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	
	Indicatore 4: opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	
	Indicatore 5: livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul real grado di rischioità	
	Indicatore 6: grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	
VALUTAZIONE	A= ALTO; M= MEDIO; B=BASSO	

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO											PONDERAZIONE DEL RISCHIO																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
								PROGRAMMAZIONE																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																			
			RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE		DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO						MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO	MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									
AREA DI RISCHIO GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento			Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	<p>LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)</p> <p>Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio;</p> <p>È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.</p>	PIANIFICAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA					
PROCESSO	Descrizione del processo	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	<p>È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.</p>	<p>MISURE e CONTROLLI IN ESSERE E FUTURI, a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)</p>	<p>RISPETTO ALLA MISURA INDICATA INDICARE LA FASE/ FASI SOGGETTA/E A MONITORAGGIO</p>	<p>TEMPI DI MONITORAGGIO PER CIASCUNA DELLE FASI</p>	<p>DESCRIZIONE QUALITATIVA DELL'INDICATORE PREVISTO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE/ MISURA DI TRASPARENZA</p>	<p>TARGET - DESCRIZIONE QUANTITATIVA RIFERITA ALL'INDICATORE</p>	<p>SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO DELLA MISURA</p>
ANALISI DEI RISCHI ED ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)	Redazione del Documento di Valutazione dei Rischi DVR	Rischio legato alla necessità di monitorare l'evoluzione normativa (comunitaria, nazionale e regionale) che incide per numerosi aspetti sulle regole di esecuzione delle attività e può richiedere significativi aggiornamenti o adeguamenti di carattere operativo.	basso	<p>Gli aggiornamenti del DVR vengono sottoposti, durante la Riunione Periodica, agli RLS (Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza)</p> <p>Aggiornamento dei DVR ad ogni modifica della attività produttiva, come previsto D.lgs 81/08 con sopralluoghi in campo eseguiti dal personale spp con rotazione degli addetti</p>	<p>Pianificazione dell'aggiornamento del DVR alla modifica delle attività produttive della ASST Lariana</p>	<p>L'aggiornamento del DVR deve avvenire nei tempi previsti dal D.lgs 81/08</p>	<p>Aggiornamento DVR (Sì / NO)</p>	<p>Sì (Deliberazione n. 1039 del 10 settembre 2024)</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione SPP</p>
PROGETTAZIONE CORSI DI FORMAZIONE (SPP) E FORMAZIONE/INFORMAZIONE INTERNA/ESTERNA	Realizzazione piano formazione secondo quanto previsto dalla legislazione vigente (D.Lgs 81/2008 e s.m.i. - Accordo Stato Regioni 21/12/2011 – Accordo Stato Regioni. ecc..) e le esigenze aziendali in accordo con lo staff della formazione.	Il rischio si configura nella possibilità che vengano compiuti atti contrari alle normative in vigore (comunitarie, nazionali, regionali, locali o disposizioni interne) con conseguente esposizione a contenziosi, sanzioni e danni reputazionali.	basso	<p>I nuovi assunti sono informati, tramite lettera allegata al contratto di lavoro, sull'obbligatorietà dei corsi previsti in FAD e la verifica dell'esecuzione è demandata al Responsabile degli Stessi</p> <p>Aggiornamento del pacchetto formativo sulla sicurezza sul lavoro secondo le modifiche normative</p>	<p>Redazione del Piano Formazione Aziendale per quanto di competenza</p>	<p>Ogni inizio dell'anno deve essere presentato il nuovo Piano di Formazione</p>	<p>Programmazione Corsi (Sì / NO)</p> <p>Realizzazione Eventi (Sì / NO)</p>	<p>Sì 100%</p>	<p>Servizio Prevenzione e Protezione SPP</p>

STRUTTURA	SC Direzione Medica di Presidio
RESPONSABILE DEL PROCESSO	dott.ssa Elena Amina Scuola

LEGENDA INDICATORI DI RISCHIO	Indicatore 1: livello di interesse "autonomo": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento del rischio	LIVELLO DI RISCHIO
	Indicatore 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla P.A.: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	
	Indicatore 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono affidabili gli eventi corruttivi	
	Indicatore 4: qualità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza autorizzatori, o non solo formale, riduce il rischio	
	Indicatore 5: livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una specificità nel real grado di richiesta	
	Indicatore 6: grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento di assai ad una misura possibilità di accadimento di fatti corruttivi	
VALUTAZIONE	A= ALTO; M= MEDIO; B=BASSO	Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (ex. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi eventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella sintesi dell'osservazione complessiva del rischio. È opportuno valutare che la valutazione complessiva del livello di rischio associato all'attività oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far presente il giudizio qualitativo rispetto ad un nuovo calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di rischio. È opportuno che il livello di rischio oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni circostanza deve essere adeguatamente valutata alla luce del dato e delle evidenze raccolte. È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza", in tal senso, è sempre da evitare la sottovalutazione del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO			IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO ANNO 2025										PONDERAZIONE DEL RISCHIO						
			RESPONSABILE DEL PROCESSO	ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE				INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO									(Stabilire quali sono le Azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio; Stabilire le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera).						
AREA DI RISCHIO GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Unità Operativa	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile e del Procedimento	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di II e III livello / Note in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO	(Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)				
																				PRIORITÀ	2025	2026	2027
Interventi sul patrimonio edilizio	Rilascio di pareri sanitari	formulazione di pareri tecnici	DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO	dott.ssa Elena Amina Scuola	formulazione di pareri tecnici sulle modificazioni edilizie	dott.ssa Elena Amina Scuola	scorretta interpretazione dei piani strutturali a lungo termine nella relazione dei pareri sanitari	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	Medio	Medio	Medio	Medio	Basso	Basso	nessun dato disponibile	gerarchia interna (direttore sanitario) ed esterna (ATS)	Medio	UOC che non dispone di budget proprio, presenza di catena di controllo sia interna che esterna, assenza di contatto diretto con gli operatori esterni economicamente rilevanti	trasparenza sul processo decisionale, condividendo con altre UO in merito e verbalizzare le decisioni	in atto			
Interventi sul patrimonio edilizio	Rilascio di pareri sanitari	formulazione orale di pareri tecnici in corso d'opera	DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO	dott.ssa Elena Amina Scuola	formulazione di pareri tecnici sulle modificazioni edilizie	dott.ssa Elena Amina Scuola	redazione di pareri complacenti nei confronti di un possibile fornitore	Inadeguato riconoscimento e gestione delle attività di lobbying esterne (a livello politico, di associazioni professionali e della società civile)	Medio	Medio	Medio	Medio	Basso	Basso	nessun dato disponibile	gerarchia interna (direttore sanitario) ed esterna (ATS)	Medio	UOC che non dispone di budget proprio, presenza di catena di controllo sia interna che esterna, assenza di contatto diretto con gli operatori esterni economicamente rilevanti	trasparenza sul processo decisionale, condividendo con altre UO in merito e verbalizzare le decisioni	in atto			
Interventi sul patrimonio edilizio	Rilascio di pareri sanitari	formulazione orale di pareri tecnici in corso d'opera	DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO	dott.ssa Elena Amina Scuola	formulazione di pareri tecnici sulle modificazioni edilizie	dott.ssa Elena Amina Scuola	redazione di pareri complacenti nei confronti di un possibile fornitore (es. Smaltimento dei materiali di risulta non ottemperando alla normativa vigente)	Inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formativa	Medio	Medio	Medio	Medio	Medio	Medio	nessun dato disponibile	gerarchia interna (direttore sanitario) ed esterna (ATS)	Medio	UOC che non dispone di budget proprio, presenza di catena di controllo sia interna che esterna, assenza di contatto diretto con gli operatori esterni economicamente rilevanti	trasparenza sul processo decisionale, condividendo con altre UO in merito e verbalizzare le decisioni	in atto			
archiviazione	archiviazione cartelle cliniche	archiviazione cartelle cliniche e documentazioni sanitarie	DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO	dott.ssa Elena Amina Scuola	conservazione a norma di legge delle cartelle cliniche	dott.ssa Elena Amina Scuola	possibilità che informazioni e dati sensibili siano divulgati senza autorizzazione	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	nessun dato disponibile	gerarchia interna (direttore sanitario) ed esterna (ATS)	Medio	UOC che non dispone di budget proprio, presenza di catena di controllo sia interna che esterna, assenza di contatto diretto con gli operatori esterni economicamente rilevanti	Applicare le direttive aziendali riguardo alle postazioni informatiche, monitorare la chiusura a chiave degli archivi e gli accessi agli stessi	in atto			
archiviazione	archiviazione cartelle cliniche	archiviazione cartelle cliniche e documentazioni sanitarie	DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO	dott.ssa Elena Amina Scuola	conservazione a norma di legge delle cartelle cliniche	dott.ssa Elena Amina Scuola	mancata vigilanza sulla corretta conservazione delle cartelle cliniche	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	Medio	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso	nessun dato disponibile	gerarchia interna (direttore sanitario) ed esterna (ATS)	Medio	UOC che non dispone di budget proprio, presenza di catena di controllo sia interna che esterna, assenza di contatto diretto con gli operatori esterni economicamente rilevanti	progressiva esternalizzazione dell'archivio presso i presidi periferici	intrapresa nel 2023			
epidemiologia	epidemiologia	prevenzione infezioni ospedaliere	DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO	dott.ssa Elena Amina Scuola	prevenzione e controllo delle infezioni ospedaliere	dott.ssa Elena Amina Scuola	sottovalutazione della possibilità di diffusione di un agente infettivo riscontrato in ospedale	Inadeguata conoscenza del codice di comportamento, dei regolamenti aziendali e della normativa	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso	nessun dato disponibile	gerarchia interna (direttore sanitario, CIO ed ufficio epidemiologico) ed esterna (ATS)	Basso	UOC che non dispone di budget proprio, presenza di catena di controllo sia interna che esterna, assenza di contatto diretto con gli operatori esterni economicamente rilevanti	applicazione delle procedure aziendali e consultazione degli organismi aziendali competenti (CIO/ Ufficio Epidemiologico); reportistica informatizzata degli alert	in atto			
epidemiologia	epidemiologia	vigilanza denunce di malattie infettive	DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO	dott.ssa Elena Amina Scuola	vigilanza sulle denunce di malattie infettive	dott.ssa Elena Amina Scuola	mancata sorveglianza sulla corretta comunicazione di eventi infettivi in corso, anche in merito alla privacy del paziente	Inadeguata conoscenza del codice di comportamento, dei regolamenti aziendali e della normativa	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	nessun dato disponibile	gerarchia interna (direttore sanitario, CIO ed ufficio epidemiologico) ed esterna (ATS)	Basso	UOC che non dispone di budget proprio, presenza di catena di controllo sia interna che esterna, assenza di contatto diretto con gli operatori esterni economicamente rilevanti	applicazione delle procedure aziendali e consultazione degli organismi aziendali competenti (CIO/ Ufficio Epidemiologico); abilitazione DM a MAINF	in atto			
epidemiologia	igiene alimentare	sorveglianza mensa	DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO	dott.ssa Elena Amina Scuola	vigilanza sul rispetto delle norme igienico sanitarie per la produzione di alimenti	dott.ssa Elena Amina Scuola	mancati controlli in mensa che possono pregiudicare la salute dei fruitori dei pasti ivi preparati	Inadeguata conoscenza del codice di comportamento, dei regolamenti aziendali e della normativa	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	nessun dato disponibile	gerarchia interna (direttore sanitario, dietista, RUP del contratto) ed esterna (ATS). Sorveglianza periodica delle corrette pratiche da parte del servizio mensa con invio della relativa relazione alla gerarchia interna di controllo.	Basso	UOC che non dispone di budget proprio, presenza di catena di controllo sia interna che esterna, assenza di contatto diretto con gli operatori esterni economicamente rilevanti	relazione periodica con trasmissione alla Direzione Sanitaria e ad ai responsabili del servizio mensa; implementazione di una check list adeguata al controllo da effettuare	in atto			
decesso ospedaliero	Medicina Necroscopica	comunicazione ad ente competente decesso pazienti	DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO	dott.ssa Elena Amina Scuola	Controllo sulla corretta gestione della camera mortuaria da parte degli addetti	dott.ssa Elena Amina Scuola	pubblicità di specifiche pompe funebri sia presso la camera mortuaria che attraverso operatori sanitari conviventi	Assenza o eccessivo tasso di concorrenza nel mercato che favorisce comportamenti sleali	Medio	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Ricevuta segnalazione da FENIOP (federazione nazionale imprese onoranze funebri) riguardo alla gestione dei decessi, prot. 55734/2020	monitoraggio di eventuali segnalazioni in merito ad eventi potenzialmente corruttivi	Medio	UOC che non dispone di budget proprio, presenza di catena di controllo sia interna che esterna, assenza di contatto diretto con gli operatori esterni economicamente rilevanti	controllo periodico dei locali della camera mortuaria e sensibilizzazione del personale riguardo alle procedure aziendali in merito; compilazione della scheda tanatologica	in atto			

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO ANNO 2025										PONDERAZIONE DEL RISCHIO									
			RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE			INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO											(Stabilire quali sono le Azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio; Stabilire le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera).								
AREA DI RISCHIO GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Unità Operativa	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile e del Procedimento	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di II e III livello / Note in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO Esplicitare, nella motivazione, le evidenze a supporto	PROGRAMMAZIONE								
																			(Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)								
decesso ospedaliero	Medicina Necroscopica	comunicazione ad ente competente decesso pazienti	DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO	dott.ssa Elena Amina Scola	Controllo sulla corretta gestione della camera mortuaria da parte degli addetti	dott.ssa Elena Amina Scola	pubblicità di specifiche pompe funebri sia presso la camera mortuaria che attraverso operatori sanitari conviventi	Assenza o eccessivo tasso di concorrenza nel mercato che favorisce comportamenti sleali	Medio	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Ricevuta segnalazione da FENIOF (federazione nazionale imprese onoranze funebri) riguardo alla gestione dei decessi, prot. 55734/2020	monitoraggio di eventuali segnalazioni in merito ad eventi potenzialmente corruttivi	Medio	UOC che non dispone di budget proprio, presenza di catena di controllo sia interna che esterna, assenza di contatto diretto con gli operatori esterni economicamente rilevanti	controllo periodico dei locali della camera mortuaria e sensibilizzazione del personale riguardo alle procedure aziendali in merito; compilazione della scheda tanatologica	in atto							
rifiuti	smaltimento rifiuti	registrazione della documentazione relativa allo smaltimento dei rifiuti	DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO	dott.ssa Elena Amina Scola	compilazione del registro dei rifiuti di presidio ed attività prodromiche alla redazione del mud aziendale da parte dell'ufficio competente	dott.ssa Elena Amina Scola	gestione dei rifiuti prodotti non attinente alla normativa di riferimento	Inadeguata conoscenza del codice di comportamento, dei regolamenti aziendali e della normativa	Alto	Alto	Medio	Basso	Basso	Basso	notizie in rassegna stampa	gerarchia interna (direttore generale, ufficio rifiuti aziendale, servizio di prevenzione e protezione) ed esterna (autorità preposte), procedura aziendale per la gestione dei rifiuti	Medio	UOC che non dispone di budget proprio, presenza di catena di controllo sia interna che esterna, processo decisionale condiviso con altre UOC secondo protocollo aziendale	sensibilizzazione del personale afferente alla UOC rispetto del protocollo aziendale ed alla tenuta di comportamenti etici e responsabili	in atto							
DEC	gestione gara d'appalto	DEC CONTRATTI	DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO	dott.ssa Elena Amina Scola	vigilanza della corretta applicazione del contratto	dott.ssa Elena Amina Scola	possibilità che il servizio reso dal fornitore non sia in linea con le aspettative, gli standard, gli obblighi definiti contrattualmente. Mancato controllo/monitoraggio sulle attività affidate. Mancato rispetto delle evoluzioni normative	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; Inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formativa	Medio	Medio	Medio	Basso	Basso	Basso	esiti di controlli interni; Scarsa conoscenza della normativa che si traduce in atti, disposizioni o omessa vigilanza del processo legato al contratto	gerarchia interna (RUP)	Medio	mancanza di esperienza nello svolgimento del ruolo in oggetto	attività di controllo sulla corretta applicazione dei contratti; revisione del flusso comunicativo delle segnalazioni di non conformità al contratto	in atto							

SC DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO	ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	<p>LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)</p> <p>Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio;</p> <p>È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.</p> <p>È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.</p>	PIANIFICAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA					
PROCESSO	Descrizione del processo	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO		MISURE e CONTROLLI IN ESSERE E FUTURI, a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	RISPETTO ALLA MISURA INDICATA INDICARE LA FASE/ FASI SOGGETTA/E A MONITORAGGIO	TEMPI DI MONITORAGGIO PER CIASCUNA DELLE FASI	DESCRIZIONE QUALITATIVA DELL'INDICATORE PREVISTO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE/ MISURA DI TRASPARENZA	TARGET - DESCRIZIONE QUANTITATIVA RIFERITA ALL'INDICATORE	SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO DELLA MISURA
formulazione di pareri tecnici	formulazione di pareri tecnici sulle modificazioni edilizie	scorretta interpretazione dei piani strutturali a lungo termine nella relazione dei pareri sanitari	Medio	trasparenza sul processo decisionale, condividendo con altre UO in merito e verbalizzare o formalizzare in forma scritta le decisioni	in atto	Monitoraggio annuale	corrispondenza tra quanto deciso e quanto attuato; istituzione di un registro dei verbali redatti e delle formalizzazioni rilasciate	controllo a campione del 20% delle decisioni effettuate	dott.ssa Elena Amina Scuola
formulazione orale di pareri tecnici in corso d'opera	formulazione di pareri tecnici sulle modificazioni edilizie	redazione di pareri complacenti nei confronti di un possibile fornitore	Medio	trasparenza sul processo decisionale, condividendo con altre UO in merito e verbalizzare o formalizzare in forma scritta le decisioni	in atto	Monitoraggio annuale	corrispondenza tra quanto deciso e quanto attuato; istituzione di un registro dei verbali redatti e delle formalizzazioni rilasciate	controllo a campione del 20% delle decisioni effettuate	dott.ssa Elena Amina Scuola
formulazione orale di pareri tecnici in corso d'opera	formulazione di pareri tecnici sulle modificazioni edilizie	redazione di pareri complacenti nei confronti di un possibile fornitore (es. Smaltimento dei materiali di risulta non ottemperando alla normativa vigente)	Medio	trasparenza sul processo decisionale, condividendo con altre UO in merito e verbalizzare o formalizzare in forma scritta le decisioni	in atto	Monitoraggio annuale	corrispondenza tra quanto deciso e quanto attuato; istituzione di un registro dei verbali redatti e delle formalizzazioni rilasciate	controllo a campione del 20% delle decisioni effettuate	dott.ssa Elena Amina Scuola
archiviazione cartelle cliniche e documentazione sanitaria	conservazione a norma di legge delle cartelle cliniche	possibilità che informazioni e dati sensibili siano divulgati senza autorizzazione	Medio	Applicare le direttive aziendali riguardo alle postazioni informatiche, monitorare la chiusura a chiave degli archivi e gli accessi agli stessi	in atto	Monitoraggio annuale	rispetto delle disposizioni aziendali	verifica del 100% delle eventuali segnalazioni ricevute in merito (databreach)	dott.ssa Elena Amina Scuola
archiviazione cartelle cliniche e documentazione sanitaria	conservazione a norma di legge delle cartelle cliniche	mancata vigilanza sulla corretta conservazione delle cartelle cliniche	Medio	progressiva esternalizzazione dell'archivio	in atto	monitoraggio annuale	verifica della effettiva presa in carico da parte del servizio di archiviazione esterno	100% delle pratiche esternalizzate	dott.ssa Elena Amina Scuola

SC DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO	ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	<p>LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)</p> <p>Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio;</p> <p>È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.</p> <p>È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.</p>	PIANIFICAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA					
				MISURE e CONTROLLI IN ESSERE E FUTURI, a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	RISPETTO ALLA MISURA INDICATA INDICARE LA FASE/ FASI SOGGETTA/ E A MONITORAGGIO	TEMPI DI MONITORAGGIO PER CIASCUNA DELLE FASI	DESCRIZIONE QUALITATIVA DELL'INDICATORE PREVISTO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE/ MISURA DI TRASPARENZA	TARGET - DESCRIZIONE QUANTITATIVA RIFERITA ALL'INDICATORE	SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO DELLA MISURA
prevenzione infezioni ospedaliere	prevenzione e controllo delle infezioni ospedaliere	sottovalutazione della possibilità di diffusione di un agente infettivo riscontrato in ospedale	Basso	applicazione delle procedure aziendali e consultazione degli organismi aziendali competenti (CIO/ Ufficio Epidemiologico); reportistica informatizzata degli alert	in atto	monitoraggio quindicinale	segnalazioni informatizzate di eventuali patogeni riscontrati in ospedale	verifica del 100% delle segnalazioni	dott.ssa Elena Amina Scuola
vigilanza denunce di malattie infettive	vigilanza sulle denunce di malattie infettive	mancata sorveglianza sulla corretta comunicazione di eventi infettivi in corso	Basso	applicazione delle procedure aziendali e consultazione degli organismi aziendali competenti (CIO/ Ufficio Epidemiologico); abilitazione DM a MAINF	in atto	monitoraggio mensile	verifica corrispondenza segnalazioni informatizzate/infezioni	controllo a campione del 20% delle segnalazioni	dott.ssa Elena Amina Scuola
sorveglianza mensa	vigilanza sul rispetto delle norme igienico sanitarie per la produzione di alimenti	mancati controlli in mensa che possono pregiudicare la salute dei fruitori dei pasti ivi preparati	Basso	relazione periodica con trasmissione alla Direzione Sanitaria ed ai responsabili del servizio mensa; implementazione di una check list adeguata al controllo da effettuare	in atto	Monitoraggio annuale	ispezioni in loco con relativa relazione da inviarsi alla Direzione Sanitaria, Ufficio Tecnico e Ufficio Economato	100% delle ispezioni effettuate	dott.ssa Elena Amina Scuola
comunicazione ad ente competente decesso pazienti	Controllo sulla corretta gestione della camera mortuaria da parte degli addetti	pubblicità di specifiche pompe funebri sia presso la camera mortuaria che attraverso operatori sanitari conniventi	Medio	controllo periodico dei locali della camera mortuaria e sensibilizzazione del personale riguardo alle procedure aziendali in merito; compilazione della scheda tanatologica	in atto	monitoraggio trimestrale	Ispezioni e verbalizzazione delle ispezioni con verifica a campione sul personale in carico alla UO che ottempererà alle disposizioni aziendali ed alla legislazione vigente	100% delle ispezioni effettuate	dott.ssa Elena Amina Scuola
comunicazione ad ente competente decesso pazienti	Controllo sulla corretta gestione della camera mortuaria da parte degli addetti	pubblicità di specifiche pompe funebri sia presso la camera mortuaria che attraverso operatori sanitari conniventi	Medio	controllo periodico dei locali della camera mortuaria e sensibilizzazione del personale riguardo alle procedure aziendali in merito; compilazione della scheda tanatologica	in atto	monitoraggio trimestrale	Ispezioni e verbalizzazione delle ispezioni con verifica a campione sul personale in carico alla UO che ottempererà alle disposizioni aziendali ed alla legislazione vigente	100% delle ispezioni effettuate	dott.ssa Elena Amina Scuola

SC DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO	ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	PIANIFICAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA					
			Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio; È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte. È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.	MISURE e CONTROLLI IN ESSERE E FUTURI, a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	RISPETTO ALLA MISURA INDICATA INDICARE LA FASE/ FASI SOGGETTA/ E A MONITORAGGIO	TEMPI DI MONITORAGGIO PER CIASCUNA DELLE FASI	DESCRIZIONE QUALITATIVA DELL'INDICATORE PREVISTO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE/ MISURA DI TRASPARENZA	TARGET - DESCRIZIONE QUANTITATIVA RIFERITA ALL'INDICATORE	SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO DELLA MISURA
registrazione della documentazione e relativa allo smaltimento dei rifiuti	compilazione del registro dei rifiuti di presidio ed attività prodromiche alla redazione del mud aziendale da parte dell'ufficio competente	gestione dei rifiuti prodotti non attinente alla normativa di riferimento	Alto	sensibilizzazione del personale affidente alla UOC al rispetto del protocollo aziendale ed alla tenuta di comportamenti etici e responsabili	in atto	monitoraggio semestrale	verifica a campione sul personale in carico alla UO che ottemperi alle disposizioni aziendali ed alla legislazione vigente; riunioni di servizio con cadenza semestrale	rispetto delle disposizioni aziendali e della normativa vigente; 2 incontri l'anno verbalizzati	dott.ssa Elena Amina Scuola
DEC	vigilanza della corretta applicazione del contratto	possibilità che il servizio reso dal fornitore non sia in linea con le aspettative, gli standard, gli obblighi definiti contrattualmente. Mancato controllo/monitoraggi o sulle attività affidate	Medio	attività di controllo sulla corretta applicazione dei contratti; revisione del flusso comunicativo delle segnalazioni di non conformità al contratto	in atto	monitoraggio trimestrale	identificazione di rete di referenti; valutazione delle segnalazioni ricevute	nomina di almeno un referente per ciascun contratto; analisi del 100% delle segnalazioni ricevute	dott.ssa Elena Amina Scuola

STRUTTURA	SI VEDA SPECIFICA IN TABELLA
RESPONSABILE DEL PROCESSO	SI VEDA SPECIFICA IN TABELLA

DESCRIZIONE INDICAZIONE DEL RISCHIO	Indicatore 1: livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento del rischio	LIVELLO DI RISCHIO Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio; È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessiva al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni valutazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte. È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottovalutazione del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.
	Indicatore 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	
	Indicatore 3: manifestazione di eventi corrottivi in passato nel processo/attività esaminato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corrottivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corrottivi	
	Indicatore 4: capacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	
	Indicatore 5: livello di collaborazione del responsabile del processo e dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque riflettere in una capacità nel real grado di rischio	
VALUTAZIONE	A= ALTO; M= MEDIO; B= BASSO	

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO		IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO		ANALIST DEL RISCHIO										PONDERAZIONE DEL RISCHIO (Stabilire quali sono le Azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio; Stabilire le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera).			
							PROGRAMMAZIONE													
			RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE		MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere)										PRIORITY	2025	2027	
AREA DI RISCHIO GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di II e III livello / Note in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi.)				LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)
Gestione beni e servizi ICT	Sicurezza	Gestione credenziali	SC Sistemi Informativi Aziendali	Direttore SC Sistemi Informativi Aziendali	Rilascio delle credenziali di accesso ai sistemi software; Verifica della rispondenza del software ai requisiti previsti dal GDPR;	Direttore SC Sistemi Informativi Aziendali	Il rischio è legato al fatto che si rilascino credenziali senza le opportune autorizzazioni (portato in assenza del formale incarico e istruzioni sulle corrette modalità di trattamento da parte del responsabile) oppure non si reocchino delle autorizzazioni oppure non vengano disabilitate delle credenziali per mancata comunicazione di personale cessato.	Inadeguata conoscenza del codice di comportamento, dei regolamenti aziendali e della normativa	B	B	B	B	B	B	B	Non si registrano precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di II e III livello in materia	Regolamento aziendale in materia; controllo da parte del Responsabile della Struttura che richiede le autorizzazioni per il personale afferente	B	Monitoraggio da parte del Direttore di Struttura al corretto rilascio di autorizzazioni;	
Gestione beni e servizi ICT	Sicurezza	Definizione e implementazione dell'infrastruttura hardware e software	SC Sistemi Informativi Aziendali	Direttore SC Sistemi Informativi Aziendali	Definizione e implementazione dell'infrastruttura hardware e software;	Direttore SC Sistemi Informativi Aziendali	Il rischio è relativo alla definizione e implementazione di un'infrastruttura non sicura che può portare a violazione di integrità e/o perdita di dati.	Inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formative	M	B	B	B	B	B	B	Non si registrano precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di II e III livello in materia	Controlli incrociati all'interno del personale tecnico dei Sistemi Informativi Aziendali	B	Si ritiene che il rischio connesso alla discrezionalità del decisore interno alla PA sia ridotto dalla presenza di livello regionale di coordinamento degli enti erogatori. Il controllo della scheda tecnica dell'infrastruttura è ripartito su più livelli gerarchici all'interno della Struttura	Formazione relativa alle nuove tecnologie
Gestione beni e servizi ICT	Sicurezza	Definizione e implementazione dell'infrastruttura hardware e software	SC Sistemi Informativi Aziendali	Direttore SC Sistemi Informativi Aziendali	Definizione e implementazione dell'infrastruttura hardware e software;	Direttore SC Sistemi Informativi Aziendali	Il rischio si riferisce alla definizione e implementazione di un'infrastruttura non orientata alla business continuity. L'interruzione dei processi informativi può causare perdite economiche, danni di immagine e blocco di attività strategiche.	Inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formative	M	B	B	B	B	B	B	Non si registrano precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di II e III livello in materia	Controlli periodici del corretto funzionamento della ridondanza delle sale server	B	Si ritiene che il rischio connesso alla discrezionalità del decisore interno alla PA sia ridotto dalla presenza di livello regionale di coordinamento degli enti erogatori, incaricato, fra l'altro di definire iniziative comuni. La business continuity è garantita dalla ridondanza delle sale Server, che garantiscono, in caso di guasto hardware o software, la continuità delle attività principali dell'Azienda. L'azienda, inoltre, si è dotata di un sistema e di una procedura di Disaster recovery.	Formazione relativa alle nuove tecnologie

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO		IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO		ANALISI DEL RISCHIO										PONDERAZIONE DEL RISCHIO						
																	(Stabilire quali sono le Azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio; Stabilire le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera).						
			RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE												PROGRAMMAZIONE						
AREA DI RISCHIO GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di II e III livello / Note in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi.)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO	MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere)	PRIORITY	2025	2027	
Gestione beni e servizi ICT	Gestione del patrimonio	Definizione e implementazione dell'infrastruttura hardware e software	SC Sistemi Informativi Aziendali	Direttore SC Sistemi Informativi Aziendali	Definizione di: Patrimonio Infrastrutturale (Sistemi di elaborazione, Infrastruttura di rete, Telecomunicazioni, software infrastrutturali); Patrimonio Applicativo (Software di Area clinico-sanitaria, software di Area amministrativa, Software di Area Direzionale)	Direttore SC Sistemi Informativi Aziendali	Il rischio è collegato ad un errato governo delle manutenzioni dell'infrastruttura ICT o dei progetti di sviluppo che può portare a disservizi o a servizi non rispondenti alle necessità dell'ASST.	Inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formativa	M	M	B	B	B	B	Non si registrano precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di II e III livello in materia	Controllo sul rispetto dei livelli di servizio previsti nei contratti di manutenzione con i fornitori	B	I tecnici SIA validano i verbali di intervento dei fornitori, solo a seguito di controllo della risoluzione del problema	Formazione relativa ai compiti del DEC (Direttore dell'esecuzione del contratto)	Media	X	X	
Gestione beni e servizi ICT	Gestione del patrimonio	Acquisto beni ICT	SC Sistemi Informativi Aziendali, SS Ingegneria Clinica, SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato), SC Farmacia	Direttori SSCC	Acquisto di beni e servizi aventi delle componenti tecnologiche.	Direttore SC Sistemi Informativi Aziendali	Il rischio è dovuto all'adozione di tecnologie che si rivelano prematuramente vetuste o incompatibili con l'infrastruttura esistente o che non risultano essere conformi a normative o standard di mercato.	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	A	M	B	B	B	B	Non si registrano precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di II e III livello in materia	Adozione delle politiche di sicurezza, Clausole contrattuali standard e relativo Allegato 3.	M	Il controllo per le attività in capo alla SC Sistemi Informativi Aziendali è ripartito su più livelli gerarchici all'interno della Struttura. Riguardo alle altre SSCC, coerentemente con la "Procedura per la gestione dei rapporti con i fornitori per quanto concerne la sicurezza delle informazioni e la protezione dei dati personali", l'ISC SIA esercita un controllo sul piano tecnico delle soluzioni proposte dai fornitori e che dovranno essere integrate nella rete tecnologica aziendale	Verifica ed eventuale aggiornamento della procedura di gestione dei fornitori	Media	X	X	X
Gestione beni e servizi ICT	Gestione del patrimonio	Definizione e implementazione dell'infrastruttura hardware e software	Direzione Strategica per quanto attiene la comunicazione della strategia aziendale; altre SSCC per quanto attiene la corretta comunicazione dei fabbisogni; SC Sistemi Informativi Aziendali per quanto attiene il corretto recepimento dei fabbisogni.	Direttori dei servizi interessati	Definizione dei fabbisogni in ambito ICT (Patrimonio Infrastrutturale, Patrimonio Applicativo)	Direttore SC Sistemi Informativi Aziendali	Il rischio è dovuto all'errata comunicazione da parte dei proponenti o errata comprensione da parte della SC SIA dei fabbisogni in ambito ICT.	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione	A	B	B	B	B	B	Non si registrano precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di II e III livello in materia	Controllo sull'appropriatezza della proposta in capo alla SC Sistemi Informativi Aziendali; coinvolgimento della Direzione Strategica e della Struttura proponente in caso di situazioni dubbie	B	La presenza di soggetti esterni al SIA che attuano un preciso e puntuale controllo su quanto fatto abbassa il livello di rischio					
Gestione beni e servizi ICT	Gestione del patrimonio	Custodia e utilizzo dei beni ICT	Tutte le SSCC Aziendali assegnatarie del patrimonio ICT; SC Sistemi Informativi Aziendali	Direttori SSCC	Custodia e utilizzo dei beni ICT	Direttore SC Sistemi Informativi Aziendali	Il rischio è legato al furto di apparecchiature informatiche o a un'errata gestione degli investimenti da intraprendere	Mancanza di valori, del senso di appartenenza e del senso di responsabilità dei dipendenti e collaboratori	B	B	M	B	B	M	Non si registrano precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di II e III livello in materia	Le apparecchiature informatiche sono affidate al controllo del Responsabile del servizio.	M	Scansioni periodiche della rete LAN per verificare la presenza delle apparecchiature e controlli a campione all'interno dei servizi. Espletamento di inventario dei beni dell'ASST in capo alla SC Bilancio Programmazione Finanziaria e Contabilità	Verifica ed eventuale aggiornamento del regolamento di utilizzo dei sistemi informativi, o eventuale redazione di un nuovo specifico regolamento	Bassa		X	

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO		IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO		ANALISI DEL RISCHIO												PONDERAZIONE DEL RISCHIO				
																			(Stabilire quali sono le Azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio; Stabilire le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera).				
			RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE														PROGRAMMAZIONE				
AREA DI RISCHIO GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di II e III livello / Notizie in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO	MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere)	PRIORITY	2026	2027	
Gestione beni e servizi ICT	Gestione del patrimonio	Gestione dei contratti con i fornitori	SC Sistemi Informativi Aziendali	Direttore SC Sistemi Informativi Aziendali	Gestione dei contratti con i fornitori	Direttore SC Sistemi Informativi Aziendali	Il rischio è legato al mancato controllo della corretta esecuzione del contratto da parte del fornitore. Il rischio è legato anche alla definizione di specifiche tecniche che favoriscono un fornitore rispetto ad un altro.	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione	A	B	B	B	B	B	Non si registrano precedenti giudiziari né audit di II e III livello in materia	Il contratto con il fornitore prevede sempre la presenza di almeno due tecnici che verificano la corretta esecuzione del contratto e riportano al Direttore di Struttura	B	Tutte le fatture legate ai contratti relativi a beni e servizi informatici sono controllati da soggetti esterni al SIA, SC Gestione Acquisti (Provveditorato - Economato) e SC Bilancio Programmazione Finanziaria e Contabilità					
Gestione beni e servizi ICT	Gestione del patrimonio	Sicurezza informatica	SC Sistemi Informativi Aziendali	Direttore SC Sistemi Informativi Aziendali	Planificazione, programmazione e attuazione di misure tese a ridurre i rischi connessi alla sicurezza informatica	Direttore SC Sistemi Informativi Aziendali	Il rischio è legato ad una pianificazione del sistema di sicurezza che risulta soggetta a obsolescenza in tempi rapidi; il rischio è inoltre legato ad una limitata programmazione o attuazione delle misure previste, anche in relazione a possibili vincoli di budget	Inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formativa	A	M	B	B	B	M	Non si registrano precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari né audit di II e III livello in materia	Redazione annuale del piano per la sicurezza informatica. Partecipazione e attuazione di tutte le iniziative e i sistemi Regionali	A	Nonostante vengano adottate tutte le misure previste da Aria Spa e da Regione Lombardia, si riscontra un costante incremento di attacchi hacker, anche derivanti dal particolare contesto geopolitico. Un eventuale attacco Hacker, per quanto si siano adottate misure atte a minimizzare il rischio, avrebbe inevitabili ricadute sulla capacità nel breve dell'azienda di erogare l'attività socio-sanitaria	Verifica periodica delle misure atte a prevenire i rischi (prevention), verifica delle misure atte a mitigare gli effetti di incidenti (remediation)	Alta	X	X	X

STRUTTURA	SS INGEGNERIA CLINICA
RESPONSABILE DEL PROCESSO	ing. Eliana Malanchini

LIVELLO INDICATIVO DI RISCHIO	Indicatore 1: livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento del rischio	LIVELLO DI RISCHIO
	Indicatore 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	
	Indicatore 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	
	Indicatore 4: opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	
	Indicatore 5: livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sui reali gradi di rischio	
	Indicatore 6: grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	
VALUTAZIONE	A= ALTO; M= MEDIO; B=BASSO	

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO		DESCRIZIONE DEL PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO										PONDERAZIONE DEL RISCHIO						
																	(Stabilire quali sono le Azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio; Stabilire le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera.)						
		RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE													PROGRAMMAZIONE						
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari /criticità nel corso di audit di II e III livello / Notizie in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO	MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere) (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)	PRIORITÀ	2025	2026	2027	NOTE
Gestione apparecchiature elettromedicali	Valutazione Tecnologie Aziendali	SS Ingegneria Clinica	ing. Eliana Malanchini	Monitoraggio della funzionalità delle apparecchiature elettromedicali in relazione al periodo residuo di possibile utilizzo	viene individuato di volta in volta	Utilizzo di apparecchiature la cui funzionalità è degradata.	Inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formativa	B	B	B	B	B	B	Ulteriori dati in possesso dell'amministrazione : comunicazioni fine supporto manutenzione da casa madre	Controllo a fine anno delle comunicazioni di fine supporto con individuazione delle apparecchiature presenti in azienda e comunicazione alle strutture interessate per la loro eventuale sostituzione	B	Nel caso fine supporto ci sono criticità nella riparazione non nell'uso della apparecchiatura : per cui il rischio si concentra sulla mancanza dell'apparecchiatura in caso di guasto non riparabile	controllo	Bassa	x	x	X	
Gestione apparecchiature elettromedicali	Valutazione Tecnologie Aziendali	SS Ingegneria Clinica	ing. Eliana Malanchini	Monitoraggio procedura visione elettromedicali	viene individuato di volta in volta	presenza in azienda di apparecchiature non autorizzate	Inadeguato disegno dei processi, delle procedure e delle responsabilità organizzative ed insufficiente attività formativa	B	B	B	B	M	M	Ulteriori dati in possesso dell'amministrazione : richieste di visione da parte del personale sanitario	Controllo trimestrale documenti ingresso /uscita visioni autorizzate	M	L'autorizzazione alla Visione di un elettromedicali passa al vaglio di diverse unità operative e viene autorizzata dalla Direzione Medica /Territoriale, per cui un controllo condiviso	controllo	Bassa	X	X	X	
Gestione apparecchiature elettromedicali	Manutenzione del parco macchine elettromedicali	SS Ingegneria Clinica	ing. Eliana Malanchini	Verifica corretta esecuzione del contratto	viene individuato di volta in volta	Mancato controllo attività previste dal contratto .	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	M	M	B	M	B	B	ulteriori dati in possesso dell'amministrazione	Verifica segnalazioni da parte degli utilizzatori	M	Il rischio rimane medio per il numero dei contratti da verificare e l'impatto che hanno sulla attività clinica : monitorare il numero e le segnalazioni di disservizio è un sistema alternativo di verificare l'andamento del contratto, a questo si aggiunge l'analisi e verifica della disservizi segnalati	controllo	Media	X	x	X	
Gestione apparecchiature elettromedicali	Manutenzione del parco macchine elettromedicali	SS Ingegneria Clinica	ing. Eliana Malanchini	Monitoraggio dell'effettivo svolgimento delle attività manutentive secondo quanto previsto dal relativo contratto	DEC	mancata effettuazione della manutenzione/ mancato inserimento del collaudo nel gestionale	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	M	B	B	M	B	B	Segnalazioni di assenza di report nel sw gestionale	controllo	B	Verifica a campione delle attività di manutenzione preventiva e verifica collaudi grandi macchine pnrr	controllo	Bassa	X	x	X	

STRUTTURA SEMPLICE INGEGNERIA CLINICA	ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo) Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio; È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte. È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.	PIANIFICAZIONE DEL MONITORAGGIO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA					
				MISURE e CONTROLLI IN ESSERE E FUTURI, a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	RISPETTO ALLA MISURA INDICATA INDICARE LA FASE/ FASI SOGGETTA/E A MONITORAGGIO	TEMPI DI MONITORAGGIO PER CIASCUNA DELLE FASI	DESCRIZIONE QUALITATIVA DELL'INDICATORE PREVISTO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE/ MISURA DI TRASPARENZA	TARGET - DESCRIZIONE QUANTITATIVA RIFERITA ALL'INDICATORE	SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO DELLA MISURA
Valutazione Tecnologie Aziendali	Monitoraggio della funzionalità delle apparecchiature elettromedicali in relazione al periodo residuo di possibile utilizzo	Utilizzo di apparecchiature la cui funzionalità è degradata .	Basso	Controllo a fine anno delle comunicazioni di fine supporto con individuazione delle apparecchiature presenti in azienda e comunicazione alle strutture interessate per la loro eventuale sostituzione	CONTROLLO DI TUTTE LE COMUNICAZIONI FINE SUPPORTO PERVENUTE E COMUNICAZIONE AI REPARTI INTERESSATI	FINE 2025	NUMERO COMUNICAZIONI RICEVUTE E TRASMESSE	100%	Ing. MALANCHINI
Valutazione Tecnologie Aziendali	Monitoraggio procedura visione elettromedicali	presenza in azienda di apparecchiature non autorizzate	Medio	Controllo trimestrale documenti ingresso /uscita visioni autorizzate	CONTROLLO TRIMESTRALE DOCUMENTI INGRESSO / USCITA VISIONI AUTORIZZATE	FINE 2025	Predisposizione elenco visioni richieste e autorizzate con inserimento date ingresso e uscita	100%	Ing. MALANCHINI
Manutenzione del parco macchine elettromedicali	Verifica corretta esecuzione del contratto	Mancato controllo attività previste dal contratto.	Medio	Verifica segnalazioni da parte degli utilizzatori	Verifica di tutte le segnalazioni pervenute dagli utilizzatori per disservizi	FINE 2025	FORMALIZZAZIONE CONTESTAZIONI APERTE AGLI AGGIUDICATARI DEI CONTRATTI	100%	Ing. MALANCHINI
Manutenzione del parco macchine elettromedicali	Monitoraggio dell'effettivo svolgimento delle attività manutentive secondo quanto previsto dal relativo contratto	mancata effettuazione della manutenzione/ mancato inserimento del collaudo nel gestionale	Basso	controllo	CONTROLLO INSERIMENTO REPORT	FINE 2025	Verifica delle manutenzioni preventive delle unità operative oggetto di visita ispettiva / accreditamento ATS e verifica collaudi grandi macchine PNRR da installare nel 2025	CONTROLLARE ATTIVITA' PREVENTIVA SVOLTA DI 8 UNITA' OPERATIVE NEL CORSO DEL 2025 E VERIFICA A FINE ANNO DEI COLLAUDI GRANDI MACCHINE PREVISTE PER IL 2025	Ing. MALANCHINI

STRUTTURA	SC Gestione Tecnico Patrimoniale
RESPONSABILE DEL PROCESSO	Ing. Ivan Cecco

LEGENDA INDICATORI DI RISCHIO	Indicatore 1: livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento del rischio	LIVELLO DI RISCHIO Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio; È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessiva al rischio dell'unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte. È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottovalutina del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo la opportune misure di prevenzione.
	Indicatore 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	
	Indicatore 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	
	Indicatore 4: opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	
	Indicatore 5: livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul real grado di rischioità	
VALUTAZIONE	A= ALTO; M= MEDIO; B= BASSO	

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO		DESCRIZIONE DEL PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO										PONDERAZIONE DEL RISCHIO					
		RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE													PROGRAMMAZIONE					
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabil e	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di II e III livello / Note in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO	(Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)	PRIORITY	2025	2026	2027
Affidamento di lavori	Selezione del contraente	SC Gestione Tecnico Patrimoniale	Ing. Ivan Cecco	Predisposizione dei documenti di gara: definizione oggetto dei lavori, degli elementi di valutazione, capitolato d'oneri	viene individuato di volta in volta	Una descrizione troppo puntuale o troppo generica, una sommaria o precisa definizione dei requisiti o inesatta individuazione degli elementi tecnici oggetto di valuatione potrebbe favorire alcuni operatori economici	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	M	M	B	M	B	M	audit interno	Rotazione dei soggetti che predispongono gli atti/ Formazione del personale	M	sulla base dell'attività storica non sono stati evidenziati elementi di rischio di grado superiore	controllo	Media	X		
Affidamento di lavori	Selezione del contraente	SC Gestione Tecnico Patrimoniale	Ing. Ivan Cecco	Individuazione degli esperti per la nomina della commissione giudicatrice	viene individuato di volta in volta	mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	B	B	B	B	B	M	nessuna segnalazione in merito ai componenti di commissione	rotazione dei componenti di commissione	B	sulla base dell'attività storica non sono stati evidenziati elementi di rischio di grado superiore	controllo	Bassa	X		
Affidamento di lavori	Selezione del contraente	SC Gestione Tecnico Patrimoniale	Ing. Ivan Cecco	Valutazione delle offerte tecniche e verifica delle eventuali anomalie delle offerte	viene individuato di volta in volta	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali e il mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	B	B	B	B	B	M	nessuna segnalazione in merito ai componenti di commissione	rotazione dei componenti di commissione	B	sulla base dell'attività storica non sono stati evidenziati elementi di rischio di grado superiore	Osservanza regolamento stabilito nel capitolato	Bassa	X		
Stipula ed esecuzione del contratto	Stipulazione e gestione del contratto	SC Gestione Tecnico Patrimoniale	Ing. Ivan Cecco	Verifica della sussistenza dei requisiti per eventuali autorizzazioni al subappalto	viene individuato di volta in volta	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota – lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta ed affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	M	B	B	B	B	B	nessuna segnalazione in merito	Regolamentazione e semplificazione mediante utilizzo di modulistica standardizzata	B	nessuna evidenza nello storico delle procedure effettuate	utilizzo di check list per il controllo	Media	X		

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO		DESCRIZIONE DEL PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO												PONDERAZIONE DEL RISCHIO			
		RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE			INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO											PROGRAMMAZIONE				
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabil e	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / precedenti giudiziari /procedimenti disciplinari /criticità nel corso di audit di II e III livello / Note in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudicio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO	(Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi / Ulteriori misure...)	Priorità	2025	2026	2027
Stipula ed esecuzione del contratto	Stipulazione e gestione del contratto	SC Gestione Tecnico Patrimoniale	Ing. Ivan Cecco	Esame ed eventuale approvazione di varianti in corso d'opera	viene individuato di volta in volta	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	B	B	B	M	M	M	nessuna segnalazione in merito	controllo	M	nessuna evidenza nelle storico delle procedure effettuate	formazione	Media	X		
Stipula ed esecuzione del contratto	Stipulazione e gestione del contratto	SC Gestione Tecnico Patrimoniale	Ing. Ivan Cecco	Attività di collaudo	viene individuato di volta in volta	Mancata esecuzione dei controlli in contraddittorio che portano all'emissione del verbale di collaudo	manca di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già dati predisposti - ma soprattutto efficacemente attuati - strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;	M	M	B	B	M	M	nessuna segnalazione in passato	rotazione collaudatori esterni	M	processo in parte gestito da professionisti esterni	rotazione	Media	X		
Stipula ed esecuzione del contratto	Stipulazione e gestione del contratto	SC Gestione Tecnico Patrimoniale	Ing. Ivan Cecco	Applicazione di eventuali sanzioni in caso di inadempienze contrattuali	viene individuato di volta in volta	Non applicazione delle penali perché non presenti in capitolato, mancato controllo degli adempimenti contrattuali	eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	M	M	M	M	M	M	audit interno	regolamentazione e formazione	M	carenza di personale per controllo cantieri con DL esterni	controllo e formazione	Alta	X		
Flussi informativi	Flussi informativi	SC Gestione Tecnico Patrimoniale	Ing. Ivan Cecco	Flussi informativi verso gli Osservatori nazionali e regionali dei contratti relativi ai lavori	viene individuato di volta in volta	Mancata invio nei tempi previsti all'osservatorio	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	B	B	B	B	B	B	nessuna segnalazione di ritardo nelle tempistiche di compilazione	regolamentazione e formazione	B	tempistiche sempre rispettate	formazione	Bassa	X		
Manutenzione del patrimonio immobiliare	Manutenzione ordinaria	SC Gestione Tecnico Patrimoniale	Ing. Ivan Cecco	Monitoraggio dello stato degli immobili ed effettuazione di interventi manutentivi ordinari	viene individuato di volta in volta	Mancata applicazione del piano di manutenzione dell'opera	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	M	M	M	M	M	M	Segnalazioni di richieste di manutenzioni e registro delle manutenzioni.	Controllo	M	La mancanza di personale e risorse economiche dedicate alla attività manutentiva	richiesta di personale e fondi per l'attuazione del piano manutentivo	Media	X		
Manutenzione del patrimonio immobiliare	Manutenzione straordinaria	SC Gestione Tecnico Patrimoniale	Ing. Ivan Cecco	Monitoraggio dello stato degli immobili con necessità di interventi straordinari da attuarsi con progettazione ed esecuzione di lavori	viene individuato di volta in volta	Mancata applicazione del piano di manutenzione dell'opera	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	M	M	M	M	M	M	Piano OOPP	controllo piano OOPP	M	La mancanza di personale e in parte di risorse economiche dedicate alla attività controllo dell'esecuzione del piano delle OOPP	richiesta di personale e fondi per l'attuazione del piano manutentivo	Media	X		

STRUTTURA	DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE E DIPENDENZE
RESPONSABILE DEL PROCESSO	Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze

LEGENDA INDICATORI DI RISCHIO	Indicatore 1: livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento del rischio	LIVELLO DI RISCHIO Nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (ex. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella scala dell'esposizione complessiva del rischio; È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. È necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessiva al rischio dell'unità oggetto di analisi. In quel caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte. È indicato inoltre adottare un criterio generale di "prudenza": in tal senso, è sempre da evitare la sottovalutazione del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.
	Indicatore 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	
	Indicatore 3: manifestazione di eventi correttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi correttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi correttivi	
	Indicatore 4: opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	
	Indicatore 5: grado di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione delle deviazioni o comunque riflettere in una opacità nel real grado di rischio	
	Indicatore 6: grado di attuazione delle misure di trattamento: l'adozione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fitti correlati	
	VALUTAZIONE	

IDENTIFICAZIONE DEL PROCESSO			DESCRIZIONE DEL PROCESSO				IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO											PONDERAZIONE DEL RISCHIO						
								RESPONSABILE DEL PROCESSO		ELEMENTI DESCRITTIVI DI BASE		FATTORE ABILITANTE (definibile come "causa degli eventi rischiosi")	INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO						DATI A SUPPORTO DELL'ANALISI (segnalazioni / procedimenti giudiziari / procedimenti disciplinari / criticità nel corso di audit di II e III livello / notizie in Rassegna Stampa / esiti controlli interni / ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione)	MISURE / CONTROLLI IN ESSERE a presidio del rischio (Controllo / Trasparenza / Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento / Regolamentazione / Semplificazione / Formazione / Sensibilizzazione e partecipazione) / Rotazione / Segnalazione e protezione / Disciplina del conflitto di interessi)	LIVELLO DI RISCHIO (giudizio complessivo)	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO	PROGRAMMAZIONE		
AREA DI RISCHIO GENERALE	AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Struttura	Responsabile	Descrizione del processo	Responsabile del Procedimento	DESCRIZIONE RISCHIO SPECIFICO	Indicato re 1	Indicat ore 2	Indicato re 3	Indicato re 4		Indicato re 5	Indicato re 6											MISURE ULTERIORI DI TRATTAMENTO (rispetto a quelle già in essere)
SPERIMENTAZIONI	SPERIMENTAZIONE GESTIONALE	SPERIMENTAZIONE GESTIONALE VITA NOVA DI ASSO	Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze	Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze	Progetto di sperimentazione gestionale per la gestione di una Comunità assistenziale, terapeutica e riabilitativa a favore di minori ed adolescenti con problemi neuropsichiatrici e problemi legati a disturbi nella corretta condotta alimentare. Gestione di comunità psichiatriche.	Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze	Copertura di una mala gestione o casi critici non correttamente presi in carico dal gestore e non segnalati adeguatamente.	Mancanza di trasparenza; scarsa responsabilizzazione interna; Mancanza di controlli adeguati, che legati ad una inadeguata cultura del rischio; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	M	B	B	B	B	B	Non si registrano per il processo in oggetto, né audit di 2° e 3° livello, né procedimenti disciplinari o procedimenti giudiziari.	Rispetto del testo contrattuale. Inoltre vi è il controllo da parte di ATS Insubria e di Regione Lombardia sull'andamento del progetto, controlli di adeguatezza della struttura, accreditamento.	Basso in generale. Per eventi specifici vi può essere un grado di rischio reputazionale elevato. In generale si ritiene che le partnership pubblico-privato comportano dei rischi medi essendoci interessi a volte contrapposti.	Controllo gerarchico multilivello; Trasparenza e completezza dei flussi informativi, incontri e monitoraggi trimestrali.	nessuna anche alla luce della circostanza che la convenzione con ATI è attualmente in pro-por- nella nuova convenzione potranno valutarci eventuali regole che introducano o incrementino le possibilità di monitoraggio e prevenzione rischi						
INCARICHI E NOMINE	RECLUTAMENTO RISORSE UMANE	Contratti a progetto e contratti d'opera intellettuale con liberi professionisti	Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze	Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze	Analisi ed approvazione dei progetti aziendali presentati dal Responsabile della Unità Operativa in relazione al fabbisogno di budget	Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze	Errata programmazione strategica e disallineamento tra strategia e modello organizzativo	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione	A	B	B	B	B	B	Negli ultimi anni non si sono svolti né audit di II e III livello né procedimenti disciplinari in materia	Regolamento aziendale Valutazione strategica	B	La trasparenza del processo (Regolamento aziendale e Delibera di approvazione del progetto aziendale) e le valutazioni strategiche nonché il controllo eventuale del Collegio dei Revisori abbassano considerevolmente il livello di rischio. Il processo dovrà tenere conto della DGR XII/1514 del 13/12/2023 che centralizza il reclutamento.	nessuna						
INCARICHI E NOMINE	RECLUTAMENTO RISORSE UMANE	Contratti a progetto e contratti d'opera intellettuale con liberi professionisti	Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze	Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze	Gestione dell'iter selettivo (avviso, deliberazioni di indizione e di approvazione graduatoria, stipula contratto)	Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze	Favoritismo nella selezione di un candidato	Presenza di conflitti di interesse, di asimmetrie informative e insufficiente trasparenza che concretamente incidono sulla imparzialità e l'indipendenza dell'azione	A	B	B	B	B	B	Negli ultimi anni non si sono svolti né audit di II e III livello né procedimenti disciplinari in materia Delibera affidamento Incarico Verifica di eventuali conflitti d'interesse in capo ai collaboratori/consulenti esterni di ASST Lariana	Regolamento Aziendale Valutazione collegiale Pubblicazione su banca dati PeriaPA Delibera affidamento Incarico Verifica di eventuali conflitti d'interesse in capo ai collaboratori/consulenti esterni di ASST Lariana	B	La trasparenza del processo (Regolamento aziendale e delibera di affidamento incarico) e le valutazioni collegiali, nonché il controllo eventuale del Collegio dei Revisori abbassano considerevolmente il livello di rischio	Maggiore turnazione dei dipendenti designati quali presidenti/componenti delle commissioni incaricate delle selezioni						